

ANNO 62 - N. 3
OTTOBRE 2015

Periodico della Sezione di Trento
dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Doss Trent

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito il Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN
In caso di mancato recapito inviare al CPO di TN per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa rest

S. Zita: un affollato 7° anniversario



Direttore responsabile:
Roberto Gerola

Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

In redazione:

Guido Vettorazzo
Giancarlo Angelini
Lorenzo Bettega
Enrico de Aliprandini
Giorgio Debiasi
Aurelio De Maria
Ivan Giovannini
Bruno Lucchini
Renzo Merler
Alberto Penasa
Marino Sandri
Pietro Calvi
Marino Zorzi
Armando Bernardi

Stampa:

Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare per
il prossimo numero deve

pervenire entro il
15 novembre 2015

Occorre inviarlo a

redazionedosstrent@ana.tn.it

trento@sns.it

oppure a:

robertog42@libero.it

In copertina: cerimonia alla chiesetta di S. Zita nel 7° anniversario

In quarta di copertina: pagina a cura di Giorgio Debiasi

LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. De Maria

- In occasione del 154° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, la Sezione A.N.A. di Trento era rappresentata dai Cons. Paolo Filippi e Ferdinando Carretta con Vessillo. La cerimonia si è svolta il 4 maggio nella Caserma C. Battisti del 2° Rgpt. Genio Guastatori.
- Alla cerimonia di soppressione del 2° Rgpt. Artiglieria Terrestre (Alpina) Vicenza "Per Ardua Ardens" che ha avuto luogo il 23 giugno 2015, alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, la Sezione di Trento era presente con il suo Presidente Maurizio Pinamonti, i Vice Presidenti Ennio Barozzi e Marino Sandri, e il Consigliere Paolo Filippi e Ferdinando Carretta con Vessillo. Presente anche una forte - data l'importanza della cerimonia - delegazione di Alpini.
- In occasione della "Festa del Genio" nella caserma Cesare Battisti di Trento, che ha avuto luogo il 24 giugno 2015 era presente il presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, e il Vice Presidente Ennio Barozzi e i Consiglieri Paolo Filippi, Enrico De Aliprandini e Ferdinando Carretta con Vessillo.
- Il giorno 7 luglio 2015 nella Caserma C. Battisti, il comandante del 2° Rgpt. Genio Guastatori, Col. Luigi Musti, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera con il 2° Rgpt. schierato ha rivolto il suo saluto di benvenuto al plotone - circa 80 militari - del dimesso gruppo "Vicenza" del 2° Rgpt. Artiglieria Terrestre. Era presente alla Cerimonia il Presidente Maurizio Pinamonti, il Vice Presidente Paolo Frizzi, il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol, il Consigliere Sezionale Paolo Filippi e Ferdinando Carretta con Vessillo Sezionale.

Le presenze della Sezione Ana Trento con i propri dirigenti e alpini accompagnati dal vessillo sezionale:

- 28 giugno in occasione del 32° Pellegrinaggio a Passo Buole.
- 6 luglio a Trento per la cerimonia a ricordo della M.O. Gianantonio Mancini.
- 9 luglio alle manovre in montagna delle Truppe Alpine alle Torri del Vajolet.
- 11 luglio a Rovereto alle cerimonie per il ricordo del sacrificio di Fabio Filzi.
- 19 luglio al raduno svoltosi a Passo Fittanze(VR)
- 26 luglio al Passo Tonale, nel centenario della Grande Guerra, è ha preso il via il Pellegrinaggio civile sul sentiero della Pace organizzato dalla Fondazione Campana dei Caduti. Gli alpini hanno dato sostegno ai pellegrini su tutto il percorso.
- 6 settembre al Pellegrinaggio sul Monte Pasubio.

Chiesetta di S. Zita 7 anni dalla costruzione

Roberto Gerola

Il 7° anniversario della ricostruzione della chiesetta di Santa Zita è stata ricordato alla presenza di una folla di alpini e rappresentanze d'arma ma anche di amministratori comunali. Attorno al manufatto realizzato dalle penne nere e molti altri volontari si sono raccolti domenica 2 agosto per partecipare alla significativa cerimonia a Passo Vezzena a pochi metri dalla sanguinosa battaglia del Basson risalente alla Grande Guerra. L'iniziativa della chiesetta è stata della Sezione Ana di Trento che da quell'anno e per il futuro ha deciso di ricordare l'evento rendendo omaggio ai caduti di tutte le guerra. Accanto alla chiesetta si erge infatti il monumento ai Caduti con le bandiere d'Austria, d'Europa e d'Italia. Per questo, la presenza principalmente di alpini, fanti, Kaiserjaeger, Croce Nera, gonfaloncini delle amministrazioni comunali e di altre armi è sempre molto nutrita. La Messa è stata celebrata dal prof. don Franco Lever dei padri salesiani insieme a don Gianni (cappellano militare) e don Carlo (assistente spirituale della protezione civile Ana Trento). Importanti parole sono state espresse al termine del rito religioso. La vicesindaco di Levico, Laura Fraizingher ha avuto



espressioni di elogio per l'impegno portato avanti nella costruzione della chiesetta, il vicepresidente vicario Ana Trento, Ennio Barozzi ha ricordato che la cerimonia a S.Zita è una delle tappe dell'annuale percorso che gli alpini trentini allestiscono durante l'anno e quindi ha citato Adamello, Ortigara, Corno Battisti e numerose altre, sempre per ricordare i Caduti di tutte le guerre. Infine, Mario Eichtha delegato per la Croce nera austriaca ha ricordato i principi di fratellanza che uniscono quei popoli che un tempo erano in

guerra. La cerimonia era iniziata con l'alzabandiera e la deposizione delle corone. Dopo il rito religioso, scoprimento di una lapide posta a fianco dell'entrata della chiesetta, in ricordo della Grande Guerra in Trentino, come messaggio rivolto alle giovani generazioni (vedi qui a fianco) e un quadro (raffigurante la chiesetta) è stato donato da Claudio Battisti (capogruppo Ana Caldonazzo) a Paolo Slaghenaufi (Capogruppo di Lavarone e consigliere sezionale) per il suo instancabile impegno, e per la costante cura della Chiesetta.



Un manifesto per ricordare: sarà consegnato a Gruppi, Scuole, Sindaci

Varie e numerose sono state le manifestazioni proposte per ricordare l'inizio della grande guerra. Associazioni, comuni, società, gruppi culturali, si sono proposti con concerti, dibattiti, filmati, libri e rappresentazioni teatrali. Hanno scavato nel buio della storia per aiutarci a non dimenticare. Anche noi, come A.N.A. di Trento abbiamo voluto sottolineare questo importante anniversario con un nostro ricordo. Dato che della nostra memoria saranno depositari i nostri figli e nipoti, abbiamo pensato di rivolgerci ai bambini con qualcosa che possa risvegliare la loro curiosità. Ecco quindi questo manifesto che sarà consegnato ai gruppi ANA di tutto il Trentino e, tramite loro, verrà successivamente presentato e donato, con una breve cerimonia, a tutte le scuole elementari e medie dei rispettivi paesi e ai loro Sindaci. Al centro una figura informe di colore rosso che simboleggia un'esplosione e al suo interno una data: 1914 scoppio della guerra, sempre di colore rosso, ma leggermente oscurata un'altra data: 1918 fine della guerra. Il rosso è stato scelto quale simbolo del fiume di sangue versato e perché presente sia nella nostra bandiera, che in quella dell'avversario di allora. In alto a destra, isolato rispetto agli altri, un nome: Galizia, quella terra così lontana e nel contempo così vicina a noi trentini, nella quale riposano le spoglie di numerosissimi nostri conterranei. Leggermente più in basso tre nomi indicano la zona del Carso: Tagliamento - Isonzo - Piave. Tre grandi fiumi che sono stati muti testimoni di aspre e grandi battaglie. In alto a sinistra la guerra bianca: Ortigara - Adamello - Pasubio - dove i sacrifici e le sofferenze del conflitto raggiunsero l'apice con la neve e le temperature polari. Sotto altri tre nomi: Caporetto - Trento - Trieste per chiudere il fronte italo austriaco e i nuovi confini concordati. Un'ultima immagine in alto a sinistra: il nostro logo ANA e a racchiudere il tutto una frase: Ricordare... Capire... per un futuro di Pace. In basso a destra la nostra bandiera con accanto un filo spinato a ricordo delle sofferenze patite da tutti i belligeranti, senza dimenticare la popolazione civile, in parte deportata all'estero, in campi circondati dal reticolato. Un manifesto che nella sua semplicità può risvegliare la curiosità dei bambini e nello stesso tempo dare lo spunto agli insegnanti per affrontare con loro il tema della Grande Guerra. Voglio qui ricordare che lo stesso manifesto è esposto in maniera permanente sulla facciata principale della nostra chiesetta di Santa Zita al passo Vezzena, luogo simbolo e cornice ideale per un ricordo e per un messaggio di speranza e di pace.

Armando Bernardi



Cerimonia al mausoleo di Cesare Battisti

Donata al museo la medaglia d'oro al V.M. del tenente Guido Poli

Particolare solennità per la cerimonia di commemorazione sul Doss Trento, per Cesare Battisti che gli austriaci impiccarono nel giugno del 1916 nella Fossa del Castello del Buonconsiglio a Trento. La cerimonia si è svolta il 12 luglio con la partecipazione di numerose penne nere con i rispettivi gagliardetti, che scortavano il vessillo sezionale. La ricorrenza ha registrato quest'anno un eccezionale evento. Gli eredi della medaglia d'oro al Valor Militare tenente degli alpini Guido Poli di Mattarello hanno consegnato l'onorificenza perché venga opportunamente custodita, al Museo storico nazionale delle Truppe Alpini appunto sul Doss Trento e retto dal generale Stefano Basset, medaglia d'argento al Valor Militare. A consegnare materialmente la medaglia è stato il giovanissimo pronipote Lorenzo Facci, mentre era scortato dal vicepresidente nazionale Ana Fabrizio Pighin insieme al presidente Sezionale Ana Trento, Maurizio Pinamonti. E con loro numerosi altri dirigenti Ana di Trento. All'evento



hanno partecipato anche Mimma Battisti, discendente del Martire, il generale Dario Buffa, comandante della regione Militare e il colonnello Luigi Musti comandante del 2° Rgt alpino Genio Guastatori. Tra le autorità civili, il vicesindaco di Trento, Paolo Biasioli e i consiglieri provinciali Lucia Maestri e Walter Viola. Con l'occasione è stata riaperta anche la biblioteca del Museo (consultabile da tutti) arricchita di 3.000 volumi riguardanti soprattutto la Grande Guerra, che hanno portato la consistenza libraria a

circa 10.000 pubblicazioni. Si tratta del lascito del roveretano Nicola Glaviano (morto l'anno scorso), appassionato studioso della Grande Guerra. Ha donato i suoi libri incaricando monsignor Mario Mucci, cappellano militare decano. Con una breve sfilata accompagnata dalla Fanfara e dal Coro della Sezione Ana di Trento, autorità, alpini e popolazione hanno raggiunto il mausoleo dedicato a Cesare Battisti dove è stata depositata una corona d'alloro e suonato il silenzio.



Katzenau: nel ricordo della cerimonia del 1929

Mario Eichla

Nel 1928 il prof. Alfredo Trombi, ex internato a Katzenau e Presidente dell'Associazione ex perseguitati politici e in accordo con la direzione di detta Associazione della Venezia Tridentina, intendeva celebrare il decennale della fine della Grande Guerra e onorare gli internati ed i confinati perseguitati dall'Austria, deceduti e sepolti in Austria, con il rimpatrio di alcune loro salme che erano state tumulate nel cimitero di Linz.

Comprensibili questioni economiche ed organizzative non lo permisero nel 1928, bensì nel 1929

Il 4 marzo 1929 il prof. Trombi ebbe modo di incontrare il Prefetto di Trento dott. Francesco Piomarta, al quale espose l'iniziativa. L'encomiabile ed esemplare tenacia del Prof. Trombi ottenne il risultato da lui tanto sperato.

Ripresero le lunghe e complicate pratiche richieste per le esumazioni ed il rimpatrio delle salme previste, con la collaborazione della Federazione Provinciale Trentina ex Combattenti e l'Associazione ex Perseguitati Politici.

In precedenza era stata rimpatriata dal cimitero di Linz a cura dei familiari la salma dell'ing. Ferdinando Tomasi di Trento che venne sepolta nel cimitero di Povo, sobborgo di Trento. Si decise di esumare salme di altri internati deceduti a nel Campo di Internamento di Katzenau e sepolti a Linz, più quella dell'insegnante elementare Giovanni Vanzetta di Cavalese, ex internato a Katzenau e deceduto durante il suo confino a Weissenkirchen, distretto di Vöcklabruck, sempre in Alta Austria. Il prof. Trombi intervenne sulla Croce Nera Austriaca di Linz, beneme-

rita Associazione volontaristica che cura i cimiteri militari, dove ottenne il necessario sostegno per l'iniziativa umanitaria. La Croce Nera si accollò l'incarico di procurare la documentazione necessaria che doveva essere rilasciata dalle autorità della Repubblica d'Austria e dal Consolato Generale Italiano di Vienna per il permesso delle esumazioni e quello del trasporto delle salme in debite bare che la Croce Nera aveva messo a disposizione, il tutto in conformità ed il rispetto dell'allora legislazione sia austriaca che italiana.

In questa occasione fu preziosa l'opera di Giuseppe Cembran, originario di Lavis, cittadina a nord di Trento, che a Linz era proprietario da anni di una azienda vinicola che ancor oggi è portata avanti dal figlio Josef.

Egli si fece intermediario con la Croce Nera Austriaca ed assistette a nome dell'Associazione ex Perseguitati politici alle singole esumazioni.

Alle esumazioni parteciparono sia un rappresentante della Diocesi di Linz che del Comune di Linz, questi volle donare una corona di fiori. Lo spedizioniere Cesare Brusco di Trento, ex internato a Katzenau, si era messo a disposizione per il trasporto delle bare via ferrovia da Linz a Trento.

Si preferì utilizzare uno specifico autocarro funebre, messo a disposizione dalla Croce Nera Austriaca. Il prof. Trombi, accompagnato da un membro dell'Associazione ex Perseguitati politici e da tre familiari, il 28 ottobre 1929 raggiunse in mattinata il nuovo confine del Passo del Brennero, dove era da poco erano arrivate le salme.

Consegnati alle autorità doganali italiane tutti i permessi e relativa documentazione procurata dalla Prefettura di Trento ed espletate tutte le formalità burocratiche, fu concessa l'autorizzazione all'autocarro austriaco di entrare in Italia con le salme.





In territorio italiano le salme ricevettero gli onori militari sia da un plotone di Carabinieri che di Finanziari e da altre autorità italiane di confine. Furono momenti di profonda commozione che si aggiungevano al ricordo di tanti altri perseguitati politici, morti durante l'internamento o durante il confino in Austria che avevano sospirato per giorni e notti interminabili il ritorno in Trentino.

Si fecero delle soste per facilitare la consegna delle salme alle località di origine più vicine. A Egna vennero consegnate le salme di Giuseppina Piazzini di Tesero e di Giovanni Vanzetta di Cavalese che

proseguirono rispettivamente per Tesero e per Cavalese.

Altra sosta a Roverè della Luna, dove tutta la popolazione era in fervida attesa della salma del proprio parroco Don Pietro Martini di Revò e del compaesano Sebastiano Gruber.

Terza sosta a Mezzocorona per la consegna delle salme dei fratelli Bortolo e Giuseppe de Melchiori di Commezzadura, entrambe attese dai figli e dalla popolazione.

Ultima sosta nella vicina Mezzolombardo per la salma di Ferdinando Lorenzoni di Rallo che venne fatta proseguire per Cles e quella di Enrico Giacomuzzi che fu tu-

mulata nel cimitero civile della sua Mezzolombardo.

In serata l'autocarro con il suo seguito giunse a Trento e le salme furono collocate nella Cappella, decorosamente parata a lutto, del Cimitero Civile.

Il mattino del 29 ottobre 1929 il Prof. Trombi seguì l'autocarro della Croce Nera Austriaca a Rovereto per la consegna della salma di Clementina Rosanelli ed a Mori per la salma di Clementino Lutteri e successivamente a Riva del Garda per le salme di Armenia vedova Pernici e di Elisa vedova Lucchini.

Nello stesso giorno venne consegnata a Caldonazzo ai propri familiari la salma di Angela Prati.

Le altre sette salme rimasero nella Cappella del Cimitero di Trento fino al 2 novembre, giorno in cui il Padre francescano Adriano Visintin di Cavareno, ex internato a Katzenau, celebrò la S. Messa funebre davanti alle massime autorità cittadine sia civili che militari. Alla fine del rito funebre cinque salme, tra cui quella di Guido Margoni che fu assassinato a Katzenau, furono sepolte alla presenza dei congiunti nel cimitero cittadino.

Domenica 3 novembre 1929 il Prof. Trombi accompagnò le salme del notaio Narciso Sartori e del medico Antonio Niccolini a Civezzano, accolti dall'intera popolazione.

La riunione del CdS ospitata a Darzo

Nel corso dei lavori dell'assemblea del Consiglio direttivo sezione è stato espresso un vivo ringraziamento al Capogruppo Elvio Giacometti ed ai consiglieri Domenico Ferrari e Dario Pellizzari per la perfetta organizzazione del CdS fuori sede del 20 giugno scorso svoltosi a Darzo. Ai lavori ha partecipato anche il sindaco di Storo Luca Turinelli, Un grazie anche alla Banda giovanile per l'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento ai Caduti.

A conclusione del consiglio si è tenuta una significativa cerimonia con la consegna dell'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana" all'Alpino Ferruccio Marini - classe 1920. Socio Fondatore e Capogruppo del Gruppo Alpini di Darzo, Consigliere dell'Asuc, consigliere della Cassa Rurale e consigliere comunale, donatore AVIS.

Ortigara 2015: cent'anni

Armando Bernardi



Mentre solitario, alle prime luci dell'alba lentamente salivo, nel silenzio più assoluto, verso la Colonna Mozza, cercavo di immaginare, per contrasto, l'ansia, la tensione, l'adrenalina, la paura che dovevano aver provato, prima della battaglia, quei soldati che venivo ad onorare. Il rumore cupo, sordo, in un primo momento molto lontano delle artiglierie, si avvicina rapidamente. Uno scoppio, l'esplosione delle granate danno l'avvio al caos. Le mitragliatrici pettinano il terreno: urla, sangue, rabbia, feriti, sudore, disperazione, paura, morte. La "meio gioventù" sta lasciando la vita su questa montagna. Eppure, nonostante tutto, un filo di speranza serpeggia tra quei

poveri cristi, tra quelle trincee: l'ha detto un sergente: "Un giorno tutto questo finirà, torneranno i prati". Riflessioni scontate, forse banali, ma ogni volta che calpesto questi luoghi dico che l'uomo, forse, non imparerà mai a rispettare la vita dei propri simili. Ecco perché anche quest'anno siamo saliti numerosi su questa cima: per ricordare, per capire rimarcando così il nostro desiderio di pace per noi e per i tanti derelitti coinvolti nei numerosi conflitti sparsi per il mondo. Sono trascorsi ormai cent'anni: il monito inciso sulla Colonna Mozza è ancora là, eterno e intramontabile: "Per non dimenticare". Ma noi abbiamo dimenticato perché un altro conflitto mondiale,

nel frattempo, ha sconvolto il nostro mondo e noi stiamo a guardare... Quando impareremo ad aiutare e soccorrere quelle popolazioni che, disperate, cercano al prezzo della vita, un approdo sul nostro continente per garantirsi e garantire ai loro figli un futuro dignitoso, lontano dalle guerre e dalla fame. Ricordiamoci delle nostre popolazioni migranti del secolo scorso: fame, nostalgia, umiliazioni: ce ne siamo dimenticati? Ci ricordiamo quella scritta affissa sulle vetrine di un nostro ricco paese europeo: "vietato l'ingresso ai cani e agli italiani"? Facciamo in modo che queste scene non si ripetano, che il Mediterraneo non diventi una nuova "Ortigara": aiutiamoli.



Genova: 24° incontro italo-austriaco della pace

Delegazione trentina alla cerimonia in onore della Croce Nera

Aurelio De Maria

“A ricordo dei caduti e delle vittime civili della I° Guerra Mondiale”

La Superba ha ritrovato il suo Lémpito (e mai dimenticato) orgoglio nella solenne e stupenda Piazza della Vittoria con il suo monumento. Mentre, al Cimitero Monumentale di Stagliano, che raccoglie e gelosamente conserva le salme dei 1.128 soldati prigionieri dell'Impero Austro - Ungarico del I° conflitto mondiale, s'è tenuta la mesta cerimonia con la deposizione de corone italiane e austriache presso l'ossario Austro - Ungarico cui ha fatto seguito la benedizione religiosa della targa in bronzo bilingue a ricordo di questo 24° Incontro Italo - Austriaco della Pace.

Artefice attento e scrupoloso organizzatore dell'evento il trentino Croce Nera Mario Eichta a cui è doveroso unire, con un caloroso e sentito grazie, il Presidente della Sezione A.N.A. di Genova Pietro Firpo per la pronta, fattiva collaborazione sua e di tutti i suoi alpini provenienti dai Gruppi A.N.A. della provincia con i rispettivi Gagliardetti, cui hanno consentito il perfetto svolgimento



dell'incontro. Trento, che per la sua storia particolare non poteva mancare, unitamente ad altre Sezioni A.N.A piemontesi e venete, hanno preso parte al 24° Incontro della Pace sottolineando, con la loro presenza, il cuore e lo spirito che li anima e li sostiene nel tempo contro ogni forma di violenza e abbandono degli ideali che la storia con il suo passato e la sua sanguinosa tragedia impongono. Numerosa la partecipazione dei soldati austriaci che indossavano, per l'occasione, l'uniforme dell'epoca. L'importante avvenimento è stato celebrato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Nazionale dell'A.N.A., Osterreichisen Italiensche Fridenstreffen Kreuz Gestränk.

La sfilata ha avuto inizio da Piazza De Ferrari fino a Piazza della Vittoria passando per Via Venti Settembre salutati da centinaia di genovesi che facevano ala al corteo con il suono della Fanfara che apriva la sfilata eseguendo marce militari. A titolo di cronaca ricordiamo ed è esemplare - che i prigionieri austro - ungarici vennero impiegati nella costruzione di case, nell'industria di materiale bellico (Ansaldo), nell'ampliamento del porto e dell'ospedale - tutt'ora in funzione - San Martino.

Chiaro esempio di un antico e mai dimenticato sentimento di integrazione, di reciproco rispetto e di operosa solidarietà umana.

Ha aperto i discorsi ufficiali, sul Sagrato dell'imponente Monumento alla Vittoria di marmo bianco, il Vice Sindaco di Genova Bernini che ha voluto sottolineare come la



scomparsa dei testimoni di questa immane tragedia, ci impone, ed è il nostro compito, di moltiplicare le occasioni di confronto e di riflessione fra i nemici di un tempo oggi cittadini di un'unica patria: l'Europa. Ha chiuso l'incontro il Vice Console e Alpino della Croce Nera Mario Eichta... “la storia è un'ottima insegnante, ma trova spesso gli alunni disattenti, perchè solo dopo pochi anni è scoppiata la 2° Guerra Mondiale... tutto ciò provoca - purtroppo - la costruzione di altri cimiteri. Oggi, qui, dopo 100 anni, non come prigionieri e nemici, ma come amici italiani e austriaci hanno la possibilità di ricordarli e onorarli. Tutti e tutti insieme. I cimiteri militari sono veri libri di storia: essi sono di monito e indicano il bisogno della pace e ci responsabilizzano nel difenderla... gli incontri italo - austriaci della pace intendo predisporre le coscienze di tutti alla riflessione e da promuovere un vero spirito di pace”.

Vogliamo affermare, e senza tema d'essere smentiti: sono questi i messaggi di fiducia e di ottimismo per il futuro in questo nostro (attualmente) sgangherato e sempre amato Paese.

News dalla Caserma



Frizzi assieme al presidente dell'Ass.ne Amici del Museo storico degli Alpini, cons. Attilio Martini. Al termine degli interventi è seguito breve dibattito fra i presenti che ha mostrato la viva attenzione sull'argomento trattato.



la regione Trentino Alto Adige, con lo scopo di far conoscere meglio ed in maniera più immediata ai giovani le numerose opportunità concorsuali ed professionali che l'esercito può offrire. In tale ambito, il personale del Comando regionale di Trento ha allestito il giorno 8 settembre scorso un punto informativo presso il Centro commerciale di Pergine Valsugana. Durante tutto l'orario di apertura i militari hanno fornito informazioni dettagliate e dato risposte ai tanti giovani che hanno sostato all'info point. Anche tale iniziativa vuole avvicinare i giovani per meglio far conoscere le possibilità di arruolamento. Il tour riprenderà nel prossimo mese di dicembre.

• **EVENTI PER COMMEMORARE IL CENTENARIO.** In occasione del centenario della battaglia del Monte Mellino, ed inserita nell'ambito degli eventi legati all'Adunata nazionale dei Fanti, il Museo storico degli Alpini ha organizzato ed ospitato il 3 settembre scorso un'interessante tavola rotonda su "Le ragioni del conflitto della Grande Guerra", affidato ai commenti del direttore della Fondazione Museo storico di Trento, prof. Giuseppe Ferrandi e dello storico prof. Victorino Tarolli. La tavola rotonda, introdotta dal direttore Gen. Stefano Basset, è stata ospitata all'interno della grande sala espositiva del Museo del Doss Trento; numerosi anche gli Alpini della sezione ANA di Trento presenti all'evento, i rappresentanti del Centro studi ANA ed il vice presidente Paolo

• **CAMBIO AL VERTICE DEL BATTAGLIONE ISEO.** Il 9 settembre scorso ha avuto luogo presso la Caserma Battisti di Trento la cerimonia per il cambio del Comandante del Battaglione Iseo, unità operativa appartenente al 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini. Dopo il periodo svolto a Trento il Ten. Col. Giacomo Di Pisa ha ceduto il comando al Ten. Col. Luciano Fantetti. Presente all'evento il Vessillo della sezione di Trento con l'alfiere Carretta ed alcuni consiglieri di Trento e Vicenza e diversi Gagliardetti.

• **CONCLUSA L'OPERAZIONE DI PROMOZIONE DELL'ESERCITO.** Si è concluso con la fine dell'estate il tour promozionale estivo che l'esercito ha voluto veicolare attraverso tutta



• **COMMEMORAZIONE DI S. MAURIZIO CON I MILITARI DEL 2 RGT. GENIO G.A.** Com'è ormai apprezzata tradizione, in occasione della ricorrenza di S. Maurizio – Patrono degli Alpini, il 22 settembre scorso una rappresentanza della sezione ANA di Trento è stata invitata presso la Caserma Battisti dal Col. Luigi Musti, comandante del 2 Rgt. Genio guastatori alpini, per condividere il momento dell'alzabandiera ed un comune ricordo del S. Patrono. Al termine della breve cerimonia, il comandante Musti ha ceduto la parola al vicepresidente Paolo Frizzi che ha rivolto un indirizzo di saluto ed augurio a nome degli Alpini trentini. Presenti, unitamente al Vessillo, con l'alfiere Carretta, il consigliere nazionale Roberto Bertuol ed alcuni altri consiglieri e capigruppo

Nu.Vol.A. in prima linea

Aurelio De Maria

I Nuclei Volontari Alpini sul territorio, come vengono definiti i Nu.Vol.A., nascono come la storia della PC italiana insegna, sull'onda del coinvolgimento operativo ed emotivo, dopo aver partecipato ai soccorsi al seguito delle tante calamità che hanno, purtroppo, lasciato un segno in ampie zone del nostro Paese. Già dal terremoto del Friuli (1976) e ancor di più dopo l'alluvione di Stava nel 1985, iniziò una riflessione a livello nazionale sull'importanza di unire le forze per rendere più incisivo ed efficace il coordinamento in emergenza. Cominciava a materializzarsi la Protezione civile e su questa scia prendeva forma il Nucleo Volontari Alpini PC ANA. L'esperienza in Val di Non - portata avanti da un gruppo di Alpini pionieri nell'autunno del 1985 - troverà un seguito nel Centro Operativo di Volontariato Alpino per casi di calamità creato dalla Sezione ANA di Trento, per trasformarsi il 6 febbraio 1986 nel Centro Operativo dei Volontari Alpini ANA Trento e diventare, infine, l'attuale PC ANA Trento con il passaggio attraverso due statuti.



Visita al Senato 2014

Ma al di là di questi aspetti storici, ciò che conta è che negli ultimi trent'anni il blasonato sodalizio continuerà a collezionare missioni e a migliorarsi, raggiungendo livelli operativi inimmaginabili agli esordi. Nel '90 anche Giuliano Mattei entra a far parte dei Nu.Vol.A. e dopo aver affiancato come vice, Luigi De Carli ne diventa in seguito presidente oltre che orgoglioso testimone del percorso di crescita compiuto dall'or-

ganizzazione, divenuta nel tempo persona giuridica e riferimento per la PC trentina grazie a una serie di convenzioni stipulate ad hoc per l'acquisto di mezzi e attrezzature. Mezzi e attrezzature rivelatesi di fondamentale supporto nelle molteplici calamità affrontate dai Volontari: dall'intervento in Val Topina, per il terremoto umbro-marchigiano (1997), quello in Molise a Macchia Valfortore (2002) e nello stes-



Emergenza neve Valmarecchia



Emergenza Profughi



Polonia (photo di Legionowo)



Montaggio tendoni



Tenda di Cristo - Rivarolo del Re

so anno in Sicilia, nelle province di Messina e Catania, dove a San Giovanni Bosco, nel Comune di Acireale (CT) un istituto di Suore era stato reso inagibile e un villaggio realizzato dagli Alpini sostituiva diverse baracche provvisorie. E ancora, a seguito dell'alluvione dei fiumi Po e Tanaro e di diversi loro affluenti, che nel 1994 si abbattè sulle province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, gli interventi a Canelli e a Trino Vercellese, con ben tre cantieri.

Seguono in successione cronologica le missioni post sisma in Abruzzo e in Emilia Romagna, dove gli Alpini sono intervenuti sia come ANA nazionale che come ANA Trento, per citare solo alcune tra le 'trasferte' più significative nel nostro Paese, cui si aggiungono gli interventi all'estero spesso sostenuti sulla base di progetti specifici. La convenzione stipulata con il Dipartimento PC del Trentino, comporta un impegno H24 per la parte della logistica che comprende il montaggio dei campi, la gestione della cucina da campo e delle derrate alimentari. La logistica e ciò che ne consegue, ovvero ciò che costituisce da sempre il punto di forza dei circa 630 Nu.Vol.A. attivi in Trentino. Nu.Vol.A. che, non dimentichiamolo, fanno capo al 3° Raggruppamento ANA Triveneto e in caso di emergenza sul territorio interessato possono essere attivati anche da questo in considerazione dei mezzi e delle strumentazioni di cui sono dotati.

Sul territorio trentino sono presenti 11 Nuclei dotati di mezzi e attrezzature adeguate a coprire operativamente ogni zona, a cui si aggiunge la sede operativa di Lavis (TN) da cui si organizzano i diversi interventi e le partenze una volta attivati.

Altro aspetto è quello della formazione che, come noto, sta rivestendo una crescente importanza specie in questi ultimi anni.

Per unirsi il volontario può fare una semplice domanda e alcune visite

mediche appropriate (elettrocardiogramma ecc.) e poi può accedere ai vari corsi, a partire dal nostro modulo di punta che è quello sull'HC-CP per l'igiene degli alimenti". E su circa 630 Nu.Vol.A., 200 almeno lo hanno già svolto. Poi ci sono i corsi per le patenti di servizio che consentono ai volontari di utilizzare i mezzi di servizio che portano fino a 15 q adeguandosi alla normativa di riferimento. Ben l'80% dei volontari ne è in possesso, anche perché ogni Nucleo sul territorio dispone di 4 o 5 mezzi e chi intende utilizzarli in servizio deve possedere i requisiti per farlo.

Completano l'offerta formativa i corsi gru e muletti; primo intervento sanitario di soccorso, cucina grandi numeri; elettricisti e idraulici e quello riguardante il montaggio di tendoni bavaresi, ovvero le grandi tensostrutture. Un volontario può ovviamente partecipare a diversi corsi, che nel tempo ha reso la formazione un elemento centrale per poter davvero dirsi sempre pronti e sicuri nell'affrontare una situazione critica.

Attualmente il sodalizio dell'Associazione conta 144 donne 'Amiche degli Alpini', come lo sono molti altri volontari uomini. Con questa denominazione si sottolinea l'apparte-



Haiti



In cucina



25° di Fondazione



Sisma Emilia - Visita al Campo S.E. Bressan Arcivescovo di Trento



Inaugurazione sede operativa Lavis, 2 marzo 2013

nenza ai Nu.Vol.A. di coloro che pur non essendo Alpini per leva e carriera, sono a tutti gli effetti volontari Nu.Vol.A. Una modalità di reclutamento che ha permesso, ad esem-

pio, che per i soccorsi a seguito del terremoto in Abruzzo il numero dei volontari lievitasse a unità permettendo al sodalizio di perpetuarsi nel tempo. Amici che forse presto

potranno partecipare anche in maniera più attiva alla vita associativa, votando e entrando nella direzione, considerando il sentimento forte che spinge il volontariato e l'abnegazione mostrata nel dare e mettersi a disposizione degli altri.

In conclusione, si ricordano le diverse iniziative benefiche che i Nu.Vol.A. indipendentemente dalle missioni in emergenza portano avanti con diversi enti interessati, a partire dai progetti che continuano a dare corso agli aiuti portati ad Haiti dopo il terremoto, in Sri Lanka a seguito dello tsunami, in Kosovo al termine del periodo bellico, in Polonia e in Italia. Degno di nota è il progetto in fase di realizzazione a Rovereto sulla Secchia (MO) dove i Nu.Vol.A. assieme agli Alpini ed a molti Volontari si sono impegnati a realizzare un Centro di aggregazione sociale che verrà completato entro fine anno grazie ai fondi raccolti dai Gruppi Apini attraverso la realizzazione e la promozione di varie attività sul territorio, da elargizioni di Enti, Associazioni e privati cittadini ed altri provenienti da stanziamenti di Provincia, Cooperazione. Tutte iniziative che insieme al fascino legato alla storia e alle tradizioni di questa organizzazione, contribuiscono a richiamare nuovi volontari favorendo un inizio di ricambio generazionale.

Non resta, quindi, che congedarci con l'appuntamento al prossimo anno per le celebrazioni del 30° anno di attività della Protezione Civile ANA di Trento.



2013 anniversario Vajont

52° pellegrinaggio in Adamello

Alberto Penasa

A fine luglio oltre 400 Alpini si sono inerpicati sino al Monte Listino per ricordare con commozione i Caduti di tutte le guerre ed in particolare quelli del primo conflitto mondiale: questo il profondo e costante significato del 52° Pellegrinaggio in Adamello, organizzato quest'anno dalla Sezione Ana di Vallecamonica. Sul fronte meridionale del Gruppo dell'Adamello, dove un gran numero di penne nere furono impegnate nel duro lavoro di preparazione di strade, manufatti per la difesa e la vigilanza dei confini, il Cardinale Giovanni Battista Re ha celebrato la Santa Messa, affiancato da

monsignor Tino Clementi, monsignor Angelo Bazzari, don Lorenzo Cottali ed il cappellano Alpino don Massimo Gelmi. Una cerimonia breve ma particolarmente sentita, preceduta dal discorso delle autorità: il presidente della Sezione Ana di Vallecamonica Giacomo Cappellini, il Sindaco di Breno Sandro Farisoglio ed il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero. Quest'ultimo ha vivamente ringraziato per la sua presenza il comandante delle Truppe Alpine, il generale Federico Bonato, sottolineando come "la sua presenza ha donato al Pellegrinaggio un significato ancor più

profondo, rappresentante di tutti gli Alpini di oggi in armi che seppur in maniera diversa rispetto a 100 anni fa si adoperano per la pace." Nel 1975 e nel 1999, tra il Passo di Crocedomini, il Monte Listino e il Passo del Termine il Pellegrinaggio aveva fatto memoria di quanto accaduto lungo quel sottile confine con l'Impero Austro-Ungarico, una divisione tra due popoli oggi amici. Allo scoppio della Grande Guerra in Italia, il 24 maggio 1915 il confine con l'Austria interessava anche il territorio di Breno ed ancor oggi si possono osservare i resti di numerose casermette e addirittura di un piccolo ospeda-



le. Se nei territori della prima linea gli Alpini combattevano duramente anche a costo della vita, nelle zone più distanti erano dislocate le seconde linee e le strutture di supporto alle tante esigenze di un esercito schierato a difesa dei confini italiani. Nel 2015 la Sezione Ana di Vallecamonica, guidata dal presidente Giacomo Cappellini, ha di nuovo scelto quei luoghi certo meno conosciuti ma altrettanto importanti. Come sottolineato da Cappellini, "in una società in cui l'attenzione è sempre più all'apparenza, ci si dimentica di quanto sia importante il lavoro di chi, in silenzio e con umiltà, contribuisce a tutto ciò. In una società in cui la meritocrazia ormai non esiste più

PULLMAN PER MILANO IN OCCASIONE DELLA MESSA IN DUOMO

La Sezione Ana Trento organizza un pullman per Milano il 13 dicembre prossimo. Si potrà partecipare alla tradizionale Messa in Duomo. Il programma prevede la partenza dal piazzale ex Zuffo a Trento (ore 5); ammassamento in piazza della Scala a Milano (ore 8.30); arrivo del Vessillo della Sezione e della Corona d'alloro (ore 8.55); arrivo del Labaro nazionale (ore 9.05); alzabandiera in piazza Duomo (ore 9.20); Messa celebrata da S.E. cardinale Angelo Scola (ore 9.30), interventi delle autorità (ore 10.30), sfilata (ore 11), scioglimento corteo (ore 12) e a seguire pranzo al ristorante "La Bomboniera". Per informazioni e iscrizioni telefonare al consigliere Corrado Franzoi (349 3605562).

ci si dimentica di chi «in seconda linea» contribuisce al bene di tutti. Ci si dimentica di tutti quelli che se ne stanno un po' in disparte, eppure che contano più di quanto vogliono far credere". Non a caso il Pellegrinaggio in Adamello 2015 è stato dedicato a una persona schiva e riservata: Nando Sala, storico segretario della Sezione Ana di Vallecamonica e attivissimo organizzatore della manifestazione. Tutti i 400 pellegrini facenti parte delle otto colonne camune e delle due trentine partite da diversi luoghi tra giovedì 23 e sabato 25 luglio si sono ritrovati sul monte Listino per la cerimonia in quota del 52° Pellegrinaggio. Passando dai Rifugi Città di Lissone, Maria e Franco, Gheza, Prandini e Tita Secchi hanno ripercorso i luoghi della Grande Guerra. È stata soprattutto la colonna 1 trentina a camminare, nel centenario, lungo i luoghi della Guerra Bianca: il Rifugio ai Caduti dell'Adamello, il Passo di Cavento, la Val di Fumo e il Carè Alto. I partecipanti si sono poi ritrovati l'indomani, domenica 26 luglio, per l'affollata cerimonia finale presso la cittadina camuna di Breno. Dall'omaggio ai Caduti in piazza della Vittoria fino alla Santa Messa conclusiva in piazza Ghislandi, celebrata dal presidente della Fondazione Don Gnocchi mons. Angelo Bazzari, si sono vissuti momenti di intensa partecipazione. Grande orgoglio per i gruppi Ana della Vallecamonica, scortati dal labaro nazionale, dai gonfaloni di Regione Lombardia e Provincia di Brescia ed accompagnati dalla fanfara di Vallecamonica e dal Coro Ana. Un grande spettacolo, con la folla accorsa da tutti i paesi camuni per salutare gli Alpini e partecipare con loro al ricordo di chi un secolo fa diede la vita per la Patria. Significativa e commovente la presenza di Giovanni Moscardi, alpino 93enne di Breno, reduce di Russia. Dopo gli interventi del sindaco di Breno Sandro Farisoglio,

La scelta di Cesare

Nell'ambito della stagione teatrale di prosa del comune di Trento ed in occasione dello spettacolo proposto dal Teatro stabile di Bolzano per l'interpretazione di Andrea Castelli dal titolo "La scelta di Cesare" nel pomeriggio del 3 novembre si terrà nella sala 3 del Centro servizi S. Chiara una conferenza su Cesare Battisti. Vi prenderà parte in qualità di correlatore il vice presidente della Sezione Ana di Trento Paolo Frizzi, assieme all'autore del testo Pino Loperfido, l'attore principale Andrea Castelli ed il regista Andrea Brandalise. La sera stessa vi sarà la possibilità per i soci ANA di acquistare il biglietto d'ingresso allo spettacolo con prezzo concordato in € 10 anche per un eventuale accompagnatore.

del presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli, del generale di corpo d'armata Federico Bonato, del presidente dell'Ana di Vallecamonica Giacomo Cappellini e del presidente dell'Ana nazionale Sebastiano Favero, nel corso dell'omelia mons. Bazzari ha più volte sottolineato "il continuo e forte impegno sociale e comunitario delle penne nere: dove ci sono gli alpini c'è solidarietà." All'intensa due giorni adamellina di quest'anno hanno partecipato anche diversi consiglieri della Sezione Ana di Trento, guidati dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini, dal Vicepresidente sezionale Marino Sandri e dal consigliere nazionale Roberto Bertuol. Spiace evidenziare però la rappresentanza non particolarmente numerosa di Alpini e gagliardetti della nostra sezione.

Sport

a cura di Marino Zorzi

Bravi nel tiro a segno ai Campionati ANA

Mariano Andreatta

Finalmente quest'anno i campionati di tiro a segno dell'ANA si sono svolti nella nostra regione e precisamente nel poligono di Caldaro.

La macchina organizzatrice, composta in collaborazione con il TNS Bolzano ed il personale che gestisce il poligono di Caldaro, ha portato a termine la manifestazione con precisione perfetta, come nostra usanza.

46° Campionato Nazionale di tiro per carabina libera a terra e 32° Campionato Nazionale per pistola standard: le gare si sono svolte nei giorni di sabato 12 e domenica 13 settembre.

La squadra ANA di Trento, dopo alcuni anni di risultati mediocri, quest'anno, agguerrita più che mai, si è presentata con 13 atleti pronti a tutto pur di riuscire a conquistare tutto quello che il piatto offriva.

Alla cerimonia inaugurale della manifestazione e all'apertura ufficiale dei campionati con l'alzabandiera nel piazzale del poligono, dove per la sessione di Trento erano presenti oltre 13 atleti fra cui anche il vice-presidente Marino Sandri accompagnato dal responsabile per lo sport sezionale Marino Zorzi con il vessillo della sezione, seguiva la celebrazione della Messa nel piazzale della cantina Kettmeier, con uno schieramento di molti gagliardetti e vessilli sezionali; si proseguiva poi con una serie di discorsi delle varie autorità, con la visita

guidata alla cantina e per finire con un ricco buffet.

Domenica iniziava la sfida. La nostra squadra, guidata dal coordinatore Mariano Andreatta, era forte di altri 12 atleti: Bragagna Giorgio, Stenico Sergio, Tomasi Giorgio, Fait Vigilio (ex olimpionico), Soprani Marco, Pratmarer Paul (nuovo acquisto), Tonezzer Giuseppe, Trentini Renato, Calamina Bruno, Isola Paolo (pure nuovo acquisto), Betta Luigi e Marc Marco.

Tutti hanno dato il massimo e sono riusciti a conquistare i titoli di campioni nazionali di squadra nella carabina libera a terra e campioni nazionali di squadra nella pistola standard, conquistando inoltre il trofeo "Scaramuza" con formula in T3.

Nel GRAND MASTER INDIVIDUALE troviamo:

Al 1° posto ISOLA PAOLO con punti 295 su 300;

Al 3° posto CALAMINA BRUNO con punti 289 su 300;

Al 6° posto BRAGAGNA GIORGIO CON punti 286 su 300;

Al 13° posto TONEZZER GIUSEPPE con punti 282 su 300;

Al 24° posto ANDREATTA MARIANO con punti 264 su 300.

Nella categoria Master sempre C.L.T.:

Al 1° posto STENICO SERGIO con punti 293 su 300;

Al 5° posto BETTA LUIGI con punti 291 su 300.



Nella categoria Open C.L.T.:

Al 10° posto MASE' MARCO con punti 286 su 300.

I risultati delle squadre di C.L.T.:

I squadra classificata TRENTO con un totale di 879 punti su 900 composta da ISOLA PAOLO, STENICO SERGIO, BETTA LUIGI;
II° Squadra classificata BRESCIA con punti 872;
III° Squadra classificata VERONA con punti 866.

Nella gara di tiro a segno per pistola standard nella categoria Gran Master troviamo:

Al 19° posto BRAGAGNA GIORGIO con punti 244;
Al 32° posto TRENTINI RENATO con punti 201;
Al 33° posto TONEZZER GIUSEPPE con punti 200;

Al 35° posto ANDREATTA MARIA-NO con punti 196.

Per la categoria MASTER:

Al 1° posto VIGILIO FAIT con punti 280;
Al 11° posto STENICO SERGIO con punti 264;
Al 31° posto TOMASI GIORGIO con punti 200.

Per la categoria OPEN:

Al 3° posto PRATMARER PAUL con punti 277;
Al 7° posto SOPRANI MARCO con punti 270.

Nella classifica a squadre per pistola standard la SEZIONE DI TRENTO ha conquistato il 1° posto con punti 827 su 900, composta da: VIGILIO FAIT, PRATMARER PAUL, SOPRANI MARCO.

Al 2° posto troviamo invece VERONA con punti 826;
Al 3° posto VICENZA con punti 822.

Nel trofeo Guttuso, classifica T3/60, troviamo ancora al 1° posto la squadra della SEZIONE DI TRENTO con punti 619;
Al 2° posto BERGAMO con punti 540;
Al 3° posto COMO con punti 411.

In queste gare erano presenti ben 19 Sezioni provenienti da tutta Italia.

Terminava così una giornata impegnativa per tutti e piena di soddisfazioni; ben rappresentata la sezione ANA di Trento.

Un ringraziamento particolare va a chi ha lavorato tanto per poter portare al poligono di Caldaro una squadra vincente.

Andreatta & Nicoletti
Idee per premiare

SCULTURE
GAGLIARDETTI
CAMICIE ALPINE
COPPE E TROFEI
RICAMI E STEMMI
TARGHE E CORNICI
CESELLI IN ARGENTO
MEDAGLIE E GADGET
DISTINTIVI E MONETE
BANDIERE E GONFALONI
TARGHE COMMEMORATIVE
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO

Andreatta & Nicoletti - idee per premiare
via Brescia, 197C - 38100 Trento - Tel. 0461.986086 - Fax 0461.221725 - www.ideoerpremiare.com - contatti@ideoerpremiare.com

Buss-Guarda: monumento ai 13 Caduti nel '14-'18

Anche gli abitati di Buss e Guarda, due frazioni di Pergine hanno il loro monumento ai caduti. Con una cerimonia organizzata dagli alpini con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sono stati ricordati uno per uno i 13 caduti che i centri abitati hanno avuto durante la Grande Guerra. L'occasione è stata la cerimonia di inaugurazione. Il monumento riporta i loro nomi. Tutti e 13 vestivano la divisa austriaca. Sono: Emilio Marchel (disperso nel 1916), Giuseppe Moser (disperso), Luigi Moser (morto il giorno di S. Stefano dopo appesa quattro giorni dal rientro in famiglia), Angelo Prada (lavoratore militarizzato morì in ospedale militare a Vienna nel 1916), Domenico Prada (disperso), Anselmo Zeni (morto in Cina nell'ottobre del 1918) faceva parte dei Battaglioni Neri e morì per malattia a Tien-Tsin; Beniamino Zanei (morì nel 1914, fu il primo caduto del Buss già nei primi giorni di guerra sul fronte russo), Emmanuele Zanei (morì per malaria in Ungheria nel 1917), Giorgio Zanei (morì in Siberia nel 1919): fu prigioniero dei russi e spedito in estremo oriente nei Battaglioni

Neri a combattere contro le truppe bolsceviche e, annegato nel tentativo di passare la Neva, è sepolto nel cimitero civile di Krasnoiarst; Giovanni Zanei (morì nel 1917), i fratelli Zanei Giuseppe (disperso) e Quirino (morto in Galizia nel 1915), Michele Zanei (morto in Galizia nel 1915).

La cerimonia ha visto la presenza di numerose associazioni d'arma compresa una delegazione di Kaiserjaeger. Un breve corteo con in testa il gonfalone del Comune affiancato dal sindaco Roberto Oss Emer, e i vessilli delle associazioni con i rispettivi responsabili e delegazioni, e numerose altre autorità, ha raggiunto la piazzetta disponendosi attorno al monumento realizzato ai piedi della chiesetta dedicata alla Madonna della Neve. La commemorazione è iniziativa con la celebrazione della Messa da parte del cappellano militare don Gianni Ciorra (del Comando regionale a Trento) e accompagnata dal coro. Il sacerdote ha avuto così occasione di ricordare la necessità di essere sempre a servizio degli altri. Al termine, dopo la preghiera, l'alza bandiera e la deposizione della



corona d'alloro. Quindi gli interventi ufficiali. Il sindaco Oss Emer ha parlato dell'inaugurazione del monumento come un evento a favore della pace e dell'accoglienza. Ha espresso quindi il ringraziamento a Erino Zanei in quanto promotore e autore del manufatto che ricorda i suoi compaesani. Quindi il consigliere di zona della Sezione Ana di Trento, Roberto Gerola, che pure ha ringraziato Erino Zanei, leggendo poi i nomi e la tragica sorte dei 13 caduti. Ma ha anche ricordato l'importanza di commemorare quanti sono Caduti in guerra indipendentemente dalla divisa e dalla bandiera alla quale hanno giurato fedeltà.

Anniversari di Gruppi

50° a Magras-Arnago

Lil 13 settembre scorso le comunità di Magras ed Arnago in Val di Sole si sono strette attorno ai propri Alpini per festeggiare i cinquant'anni della fondazione del Gruppo locale, guidato con passione e tenacia da Maurizio Zanello. Mezzo secolo di intensa storia e lunga tradizione, ma soprattutto di volontariato, solidarietà e impegno verso gli altri. La sentita manifestazione ha visto un importante prologo venerdì 11 settembre presso la chiesetta parrocchiale di Magras, dedicata ai Santi Marco ed Egidio, con l'apprezzatissimo concerto del Coro Sasso Rosso Val di Sole diretto da Adriano Dalpez. La giornata clou domenica 13 settembre: suggellato dalla musica del Gruppo Strumentale di Malè guidato dal giovane Maestro Massimiliano Girardi, un lungo corteo di Alpini in congedo provenienti dalla Val di Sole e Val



di Non hanno sfilato dal borgo di Arnago sino alla piazza centrale di Magras; nei pressi del vicino Monumento ai Caduti, si sono quindi svolti l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti e la Ss.Messa celebrata da Padre Giorgio Valentini, già cappellano regionale della Guardia di Finanza. Se l'emozionato Maurizio Zanello, capogruppo da 20 anni, si è detto "particolarmente orgoglioso di festeggiare cinquant'anni di solidarietà e lavoro costante in favore della comunità", il sindaco alpino di Malè Bruno Paganini ha voluto ringraziare di cuore gli alpini locali per il "convinto e continuo impegno di sana amicizia, solidarietà, fratellanza e volontariato". Concetti condivisi a grande voce anche dall'abile cerimoniere Alberto Penasa, consigliere di zona delle Valli di Sole, Peio e Rabbi, dall'assessore provinciale all'urbanistica (anch'egli alpino) Carlo Daldoss e dal senatore Franco Pannizza, secondo il quale "gli Alpini hanno dimostrato anche in que-

sta festosa occasione che lo spirito di amicizia e fratellanza che li contraddistingue è sicuramente fondamentale per ricordare i tragici avvenimenti del passato, ma anche nel contempo per guardare con rinnovato entusiasmo al futuro". Sulla stessa lunghezza d'onda il Vicepresidente vicario della sezione Ana di Trento Ennio Barozzi: "faccio volentieri i complimenti alla gente di Magras e Arnago per essere riuscita ad organizzare una simile manifestazione. Mi dà grande fiducia il vedere dei paesi così vivi in cui, anche grazie alla presenza di un radicato sentimento alpino, si riesce a fare comunità e allo stesso tempo ad onorare i caduti di tutte le guerre". Un lungo applauso ha quindi accompagnato la benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo. L'intensa tre giorni di festeggiamenti si è conclusa alla grande con il pranzo preparato dai Nuvola della Val di Sole e con il coinvolgente concerto del Gruppo Strumentale di Malè.



50° a Tenno

Nei primi anni Sessanta alcuni alpini di Ville del Monte in congedo si iscrivono all'ANA, aggregandosi al già esistente Gruppo di Fivè. Animatore di questa iniziativa è Cesare Cazzolli, classe 1933, arruolato nel 1954 e congedato nel 1956, il quale gode di buoni rapporti con Silvio Tomasi di Ballino, capogruppo di Fivè. Nell'aprile del 1965, forti ormai di una dozzina di aderenti, con l'entusiasmo che caratterizza quel periodo, si giunge alla decisione di fondare il Gruppo Alpini Ville del Monte. I fondatori furono: Celestino Arturo Berti, Cesare Cazzolli, Italo Cazzolli, Umberto Ghezzi, Alberto Marocchi, Adriano Marocchi, Rinaldo Marocchi, Cornelio Michelini, Romano Santoni, Luciano Santoni, Carlo Speranza, Gino Zaninelli, Dario Zanolli. Così siamo giunti al 50° di attività. Un traguardo importante per quanti hanno vissuto questo mezzo secolo e si sono fatti testimoni di una storia che ha tratto esempio e forza da tanti protagonisti ancora attivi e da altri che nel frattempo purtroppo sono scomparsi. Anche quando la leva è stata sospesa, abbiamo proseguito compatti sui sentieri della solidarietà, della pace, dell'amici- zia, confortati dalla nostra storia, da quello spirito di cameratismo solida- le che è parte fondamentale del nostro passato e del presente. Con questo spirito abbiamo celebrato gli anniversari della nostra fonda- zione, rinnovando di volta in volta l'impegno, utilizzando l'esperienza degli anziani, cercando di conse- gnare ai giovani uno zaino di va- lori consolidati nei momenti tragici delle guerre combattute sulle vette impervie, nelle trincee dell'Adamel- lo e del Grappa, fra le pietraie del Carso, sulle montagne dell'Albania e della Grecia, nelle pianure gelate della Russia. Gli ultimi settant'anni

di pace hanno in parte rimarginato le ferite, ma non abbiamo dimenti- cato; abbiamo aiutato gli altri a non dimenticare il sacrificio di tanti ra- gazzi e il dolore delle famiglie che hanno aspettato invano il loro ritor- no; li abbiamo spinti ad ascoltare le nostre canzoni come fossero inni; abbiamo insegnato loro a guardare le montagne, con occhi attenti, per scoprirne le pieghe naturali e quelle artefatte dalla guerra che ha pian- tato i suoi artigli sulle vette e lungo i crinali che siamo soliti percorrere nelle tradizionali escursioni, magari le stesse che l'anniversario del pri-

te le penne nere, ha dimostrato di saper attraversare questi lustri go- vernando i cambiamenti sulla scor- ta delle loro radici, senza indugiare nella conservazione. Ha rinnovato il suo impegno «al servizio dell'uo- mo e delle libertà fondamentali» come ogni anno ribadiamo espo- nendo orgogliosi il nostro striscio- ne, come ogni giorno cerchiamo di fare concretamente.

È per tutto questo che vorremmo ringraziare, e abbiamo cercato di farlo omaggiandoli alla nostra fe- sta alpina, tutti coloro che hanno fatto in modo che questo percorso



mo conflitto ha reso più intense e partecipate.

Cinquant'anni di cammino segna- no più di mezza vita, racchiudo- no il bagaglio di due, forse di tre generazioni. Per chi li ha vissuti interamente hanno appunto rap- presentato un grande serbatoio di esperienze, il passaggio di una società modellata ancora sui ritmi modesti dei primi anni Sessanta verso i rivolgimenti tecnici e rapidi del nuovo secolo, dei giorni pre- senti. Il nostro Gruppo, come tut-

avesse inizio. Vederli emozionarsi ancora dopo 50 anni, per averli ri- cordati con un semplice presente, è stato stupendo.

Il 25 e 26 aprile scorsi si sono te- nuti a Tenno i festeggiamenti della ricorrenza del nostro primo giubi- leo. Emozionante e seguitissimo il concerto nella chiesa di Tenno con la partecipazione del coro Happy Singer, del Coro Lago di Tenno e del Coro Brigata Alpina Tridenti- na in congedo. Molto partecipata dalla popolazione tennese, con

presenti numerose autorità e 37 gagliardetti, la messa domenicale con sfilata per le vie del paese. Ottimo successo ha avuto anche la mostra "Storia alpina" allestita nelle sale del ex municipio gentilmente offerte dall'amministrazione comunale e piantonata dai nostri alpini per tutti i 16 giorni di apertura. Chi ha visitato la mostra ha potuto osservare inoltre il video "Gruppo Alpini Tenno - 50 anni di storia" che il nostro socio Luigi Carloni ha ottimamente diretto ed allestito. Un sentito grazie a Mauro Grazioli per la redazione e presentazione al pubblico del libro "Al servizio dell'uomo e delle libertà fondamentali" che, in collaborazione con i nostri ex Capigruppo Enzo Bonomi e Giuseppe Depentori è riuscito a mettere nero su bianco la nostra storia e le nostre emozioni.

Preciso ed infaticabile il gruppo dei Nu.Vol.A Alto Garda e Ledro ci ha supportato logisticamente nell'evento e in particolare nella somministrazione dei pasti.

Menzioniamo infine l'ex Capogruppo Tiziano Patuzzi che ci ha guidati in questa ricorrenza che per noi e per il nostro comune è stata sì un grosso sacrificio, ma che crediamo abbia lasciato un ricordo piacevole che durerà per decenni.

A conclusione, riportiamo la testimonianza dell'ex sindaco e socio aggregato Carlo Remia riportata nel libro pubblicato appositamente per l'avvenimento: "Il corpo degli Alpini è radicato nei cuori della nostra gente e questo sentimento di profonda stima vive grazie alla loro continua dimostrazione di serietà e di impegno nel volontariato, della loro capacità di organizzarsi e operare concretamente, del loro attaccamento al bene comune e della sempre presente disponibilità all'aiuto del prossimo. Le penne nere tennesi sono state dal 1965 un fondamentale punto di riferimento per la nostra Comunità, donne e uomini di generazioni diverse han-

no trovato nei loro valori di solidarietà e fratellanza il vero significato del termine "fare gruppo".

50 anni abbiamo celebrato il cinquantesimo anniversario della nostra nascita. Un traguardo importante per quanti hanno vissuto questo mezzo secolo e si sono fatti testimoni di una storia che ha tratto esempio e forza da tanti protagonisti ancora attivi e da altri che nel frattempo purtroppo sono scomparsi. Anche quando il Corpo nazionale è stato formalmente sciolto abbiamo conservato l'entusiasmo del fare, abbiamo rivolto la nostra azione a favore delle persone e del loro territorio. Abbiamo proseguito compatti sui sentieri della solidarietà, della pace, dell'amicizia, confortati dalla nostra storia, da quello spirito di cameratismo solidale che è parte fondamentale del nostro passato e del presente. Con questo spirito abbiamo celebrato gli anniversari della nostra fondazione, rinnovando di volta in volta l'impegno, utilizzando l'esperienza degli anziani, cercando di consegnare ai giovani uno zaino di valori consolidati nei momenti tragici delle guerre combattute sulle vette impervie, nelle trincee dell'Adamello e del Grappa, fra le pietraie del Carso, sulle montagne dell'Albania e della Grecia, nelle pianure gelate della Russia. Gli ultimi settant'anni di pace hanno in parte rimarginato le ferite, ma non abbiamo dimenticato; abbiamo aiutato gli altri a non dimenticare il sacrificio di tanti ragazzi e il dolore delle famiglie che hanno aspettato invano il loro ritorno; li abbiamo spinti ad ascoltare le nostre canzoni come fossero inni; abbiamo insegnato loro a guardare le montagne, con occhi attenti, per scoprirne le pieghe naturali e quelle artefatte dalla guerra che ha piantato i suoi artigli sulle vette e lungo i crinali che siamo soliti percorrere nelle tradizionali escursioni, magari le stesse che

l'anniversario del primo conflitto ha reso più intense e partecipate. Cinquant'anni di cammino segnano più di mezza vita, racchiudono il bagaglio di due, forse di tre generazioni. Per chi li ha vissuti interamente hanno appunto rappresentato un grande serbatoio di esperienze, il passaggio di una società modellata ancora sui ritmi modesti dei primi anni Sessanta verso i rivolgimenti tecnici e rapidi del nuovo secolo, dei giorni presenti. Il nostro Gruppo, come tutte le penne nere, ha dimostrato di saper attraversare questi lustri governando i cambiamenti sulla scorta delle loro radici, senza indugiare nella conservazione. Ha rinnovato il suo impegno «al servizio dell'uomo e delle libertà fondamentali» come ogni anno ribadiamo esponendo orgogliosi il nostro striscione, come ogni giorno cerchiamo di fare concretamente.

È per tutto questo che vorremmo ringraziare, e abbiamo cercato di farlo omaggiandoli alla nostra festa alpina, tutti coloro che hanno fatto in modo che questo percorso avesse inizio. Vederli emozionarsi ancora dopo 50 anni, per averli ricordati con un semplice presente, è stato stupendo.

Il 25 e 26 aprile scorsi si sono tenuti a Tenno i festeggiamenti della ricorrenza del nostro primo giubileo. Emozionante e seguitissimo il concerto nella chiesa di Tenno con la partecipazione del coro Happy Singer, del Coro Lago di Tenno e del Coro Brigata Alpina Tridentina in congedo. Molto partecipata dalla popolazione tennese, con presenti numerose autorità e 37 gagliardetti, la messa domenicale con sfilata per le vie del paese. Ottimo successo ha avuto anche la mostra "Storia alpina" allestita nelle sale del ex municipio gentilmente offerte dall'amministrazione comunale e piantonata dai nostri alpini per tutti i 16 giorni di apertura. Chi ha visitato la mostra ha potuto osservare inoltre il video "Gruppo Alpini Tenno - 50 anni di storia" che il nostro

socio Carloni Luigi ha ottimamente diretto ed allestito. Un sentito grazie a Mauro Grazioli per la redazione e presentazione al pubblico del libro "Al servizio dell'uomo e delle libertà fondamentali" che, in collaborazione con i nostri ex Capigruppo Enzo Bonomi e Cav. Giuseppe Depentori è riuscito a mettere nero su bianco la nostra storia e le nostre emozioni. Preciso ed infaticabile il gruppo dei Nu.Vol.A Alto Garda e Ledro ci ha supportato logisticamente nell'evento e in particolare nella somministrazione dei pasti.

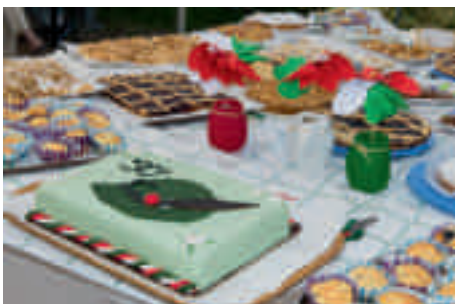
Menzioniamo infine l'ex Capogruppo Tiziano Patuzzi che ci ha guidati in questa ricorrenza che per noi e per il nostro comune è stata sì un grosso sacrificio, ma che crediamo abbia lasciato un ricordo piacevole che durerà per decenni.

Vorrei concludere questo articolo riportando la testimonianza del nostro ex sindaco e socio aggregato Carlo Remia riportata nel libro pubblicato appositamente per l'avvenimento: "Il corpo degli Alpini è radicato nei cuori della nostra gente e questo sentimento di

profonda stima vive grazie alla loro continua dimostrazione di serietà e di impegno nel volontariato, della loro capacità di organizzarsi e operare concretamente, del loro attaccamento al bene comune e della sempre presente disponibilità all'aiuto del prossimo. Le penne nere tennesi sono state dal 1965 un fondamentale punto di riferimento per la nostra Comunità, donne e uomini di generazioni diverse hanno trovato nei loro valori di solidarietà e fratellanza il vero significato del termine "fare gruppo".

50° a Sevignano

Domenica 30 agosto, è stata per il Gruppo di Sevignano il coronamento di tanto lavoro per preparare la festa del 50°. Già al mattino presso il buffet allestito presso la sala pubblica si sono ritrovati gli alpini, ben oltre quaranta i gruppi rappresentati, in attesa della sfilata che apriva ufficialmente la celebrazione. Aperto dalla Fanfara Alpina di Cembra, un lungo corteo di autorità, e alpini ha sfilato per le vie del paese per raggiungere la chiesa parrocchiale, per la S. Messa. Il parroco ha avuto parole di gratitudine e incoraggiamento per tutti gli alpini, e in particolare per quelli di Sevignano. Dopo la Messa, la sfilata fino al monumento ai Caduti, dove si è svolta la cerimonia,



aperta con l'alzabandiera, la benedizione del monumento, rinnovato a cura del Gruppo, successivi agli onori ai caduti i brevi interventi del Capogruppo Lorenzo Folgheraiter, del Vicesindaco di Segonzano, del Consigliere di Zona Tullio Broseghini, ha chiuso gli interventi il Vicepresidente Sezionale Ennio Barozzi. Un lauto pranzo offerto a tutti i par-

tecipanti e compaesani ha chiuso in località Prada la festa proseguita fino a tarda sera. L'avvenimento è stato vissuto da tutto il paese, unito ai quattordici alpini del Gruppo, che ha partecipato attivamente alla riuscita della festa, con mano d'opera e altri aiuti, molto apprezzati i dolci, veramente tanti, preparati dalle donne del paese.

50° a Monte Terlago

La manifestazione preparata con l'impegno dalla Direzione e dai Soci Alpini e Aggregati, ha avuto il momento più importante e significativo nella mattinata di domenica 19 con la sfilata, lungo le vie del paese, degli Alfieri con i Gagliardetti degli altri Gruppo intervenuti, e preceduti dalla Fanfara Sezionale Ana Trento. Nella piazza imbandierata, si sono svolti gli Onori alla Bandiera e ai Caduti, con il posizionamento di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. La sfilata ha raggiunto, dopo la Messa, il parco delle ex Scuole adiacente alla sede del Gruppo ANA per la cerimonia ufficiale al cospetto della popolazione, delle autorità, della direzione del Gruppo Ana, della Madrina del gagliardetto Augusta Depaoli, degli Alfieri con i Gagliardetti, durante la quale sono stati ricordati i fondatori del Gruppo con la consegna di una targa ricordo. Sono Aldo Biasioli, Ferdinando



Depaoli, Gino Depaoli, Elio Biasioli, Riccardo Biasioli, Giuseppe Depaoli e Danilo Biasioli.

I discorsi sono stati pronunciati dal capogruppo Roberto Depaoli e dal vicesindaco di Terlago Paolo Decarli, e conclusi dal vicepresidente

Marino Sandri e dal consigliere di zona Ottorino Toccoli.

I tre giorni di festeggiamenti sono stati allietati con serate musicali e prodotto gastronomici con l'intensa partecipazione di tutta la popolazione della comunità.

52° a Spera

Una grande festa di popolo, per ringraziare un gruppo che da 52 anni si spende per una Comunità che ha nel volontariato la sua forza più grande. Questo glorioso traguardo, gli alpini di Spera l'hanno voluto celebrare, consegnando all'intera Comunità e al suo Sindaco Alberto Vesco, la nuova struttura realizzata "a piovego" (con manodopera gratuita) che sarà destinata a scopi ricreativi e di aggregazione, nonché sede sociale del gruppo stesso. L'idea di realizzare la nuova struttura nacque nel 2010 e trovò subito l'appoggio

dell'Amministrazione Comunale che si addoperò sin da subito per agevolare la costruzione, vedendo nell'iniziativa l'intento di consolidare il senso di amicizia e di solidarietà tra tutte le componenti della Comunità. Il 9 ottobre 2013 fu posata simbolicamente la prima pietra sulla quale gli Alpini hanno edificato con caparbietà il loro sogno, grazie anche al sostegno finanziario della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Spera, della Cassa Rurale Valsugana e Tesino e di tanti Studi professionali, Imprese e Artigiani dell'intera

valle. Il gruppo Alpini nasce nel 1962, ma per l'ufficialità bisogna attendere il 13 gennaio 1963, giorno in cui viene inaugurato il Monumento ai Caduti e benedetto il primo Gagliardetto tenuto a battesimo dalla Madrina sig.ra Lelia Purin sorella del Caduto Giuseppe Purin a cui il gruppo è intitolato. Primo Capogruppo viene nominato Mariano Ropele (1962-1968) e dopo di lui Ezio Ropelato (1968-1971), Remo Paterno (1973-1976), Luigi Torghelle (1976-1981), Remo Paterno (1981-1982) sino ad arrivare all'attuale Tullio Vesco capo-

gruppo da 33 anni. Molte le iniziative di solidarietà di cui si è fatto promotore tra le quali ricordiamo nel 1976 la partecipazione alla ricostruzione del Friuli e nel 1998 una importante raccolta fondi per Valtopina(PG) colpita duramente dal sisma del '97. Spera diede i natali anche al Ten. Capp. Padre Alfonso Ropelato, classe 1908, mandato sul fronte Occidentale ed assegnato all'Ospedaletto da Campo n.640 del Btg. Misto Genio della Divisione Alpina Pusteria, destinazione alla quale giunse 9 giorni dopo la firma dell'armistizio, non così tardi però da non vedere oltre mille morti e cinquemila feriti, tra intemperie di neve, di freddo e di fame, così come atti di eroismo e di bontà degli Alpini. Non mancò di spendersi sino in fondo per restare vicino ai suoi Alpini, tantè che si tale esperienza gli causò, a soli tre mesi di servizio, un forte esaurimento che lo obbligò ad accettare il congedo, rientrando così nella consueta vita claustrale. Il resto è storia di oggi, una festa per il "grazie" di una Comunità ad un gruppo che non ha mai smesso di amarla e di conservarne la memoria. Quella memoria che è raccolta nei 25 caduti(19 della prima e 6 della seconda) i cui nomi sono incisi sulla lapide del Monumento eretto all'ingresso del cimitero nei pressi della Chiesetta della Patrona St. Appollonia. Diversi i momenti significativi della 2 giorni. Sabato 12 settembre il Coro Cima Tosa di Fivè si è esibito in un applauditissimo concerto nella Chiesa di S. Maria Assunta, terminando con un dedica al reduce Pietro Disma Vesco, padre dell'attuale capogruppo Tullio Vesco, recentemente scomparso. Domenica 13 settembre la sfilata, aperta dalla Fanfara Alpina STAR OF ALPS di Villanova Sul Clisi (BS) ha attraversato parte del Paese tappezzato di tricolore. Il corteo ha fatto sosta dapprima al Capitello sulla strada che dall'abitato di Strigno prosegue verso

Spera, dove sul finire dell'estate 1917 il Magg. Cesare Pettorelli Lalatta del servizio informazioni del Regio Esercito, si incontrò più volte con il comandante del 5^a btg. bosniaco dell'esercito Austro-ungarico, che alla stregua di migliaia di soldati, viveva il dramma di combattere nelle fila dell'Impero, desiderandone allo stesso tempo l'indipendenza da esso. Ljudevit Pivko sloveno, voleva consegnare all'esercito italiano il battaglione dei soldati bosniaci, posti a presidio delle macerie del sottostante paese di Carzano; così facendo avrebbe inflitto un durissimo colpo all'esercito Austro-ungarico, quale presupposto per ottenere la tanto sospirata indipendenza dall'Austria del suo popolo. Attraverso questa falla, l'esercito italiano avrebbe potuto raggiungere facilmente la città di Trento, facendo così crollare tutto il fronte del Tirolo, ben prima dei tragici fatti d'armi di Caporetto. Ai piedi di questo capitello i due ufficiali prima nemici e poi alleati, posero le basi di quello che fu chiamato "il Sogno di Carzano". Mai su nessun fronte della Grande Guerra, un esercito si trovò di fronte ad un'occasione si tanto straordinaria, che forse poteva essere decisiva anche ai fini della vittoria finale. Altro momento significativo

si è vissuto alla deposizione della Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti, con tutto il gruppo raccolto in un abbraccio che si rinnova di anno in anno da 52 anni sulle note del Silenzio. Il tutto è stato preceduto dalla cerimonia dell'Alzabandiera, con il tricolore innalzato sul pennone predisposti per l'occasione, all'interno di un piccolo ma significativo Monumento eretto dal gruppo nei pressi della nuova struttura a ricordo del Centenario dell'inizio della Grande Guerra. A seguire la S. Messa chiusa dalla consueta lettura della "Preghiera dell'Alpino" a cui è seguito l'atto di benedizione del nuovo Gagliardetto tenuto a battesimo ancora una volta dalla sig.ra Lelia Purin Madrina del gruppo sin dalla fondazione. Ad assistere alla cerimonia c'era anche il reduce Degiorgio Geremia classe '22. Dopo la benedizione da parte del Parroco Don Armando Alessandrini, il nuovo Gagliardetto è passato dalle mani della Madrina a quelle del Capogruppo che lo ha issato sulla nuova asta consegnata poi all'alfiere Fiore Purin marito della sig.ra Lelia. Conclusasi la S. Messa, l'atto ufficiale di inaugurazione della nuova struttura con la beneaugurante benedizione del Parroco ed il taglio del nastro. A seguire il rancio alpino preparato



dalle sapienti mani del Gruppo Nuvola Valsugana sotto il tendone e a chiusura il carosello della Fanfara Alpina STAR OF ALPS che ha intrattenuto il pubblico per oltre un'ora, riscuotendo unanimi consensi di ammirazione. In concomitanza con il 52° di Fondazione del gruppo si è tenuto anche il 21° Raduno mandamentale della Zona Valsugana e Tesino. L'augurio di tutti gli alpini è quello che questa struttura possa trovare spazio nelle attività ricreative, culturali e ludiche di tutti i giorni, per dare così continuità ad un sogno che la caparbietà e la laboriosità del gruppo Alpini di Spera ha reso incredibilmente una bellissima realtà.



50° in Valfloriana

Domenica 19 luglio, Il Gruppo di Valfloriana in occasione della tradizionale festa del Gruppo al Bait del Manz, ha organizzato una cerimonia presso il Monumento, costruito ai Pradi de le Fior, per ricordare i cento anni della prima guerra mondiale. L'istallazione, posta in uno dei posti più belli della valle di Fiemme, costruita con l'apporto economico e di lavoro di tutti i Gruppi della zona Sinistra Avisio-Pinè, sovrasta la valle, che cento anni fa aveva la guerra sull'uscio di casa, lungo la catena del Lagorai. La commemorazione ha avuto inizio con, l'alza bandiera e la S. Messa officiata dal Parroco del paese, che ha avuto parole di ricordo per i Caduti delle guerre, auspicando per tutti una pace definitiva, che permetta a tutti gli uomini una vita sicura e di progresso civile e spirituale. Alla cerimonia ha partecipato un folta rappresentanza dei gruppi della Zona, del



gruppo di Capriana, dei sindaci di Valfloriana e Sover, e del consigliere di Zona Tullio Broseghini. Dopo brevi cenni di saluto del Sindaco e del Consigliere di Zona, tutti al piccolo buffet in quota organizzato dal Gruppo, per rifocillarsi in vista della discesa verso il bait, dove il Gruppo aveva preparato il pranzo a

base di polenta e spezzatino. Questa manifestazione si spera continui anche nei prossimi anni, come giornata di ritrovo degli alpini della zona e dei loro famigliari, confidando anche nella partecipazione di altri gruppi delle zone vicini, che pure invitati in questa occasione sono stati assenti.

60° a Romallo

Il 6 settembre si è tenuto a Romallo il raduno zona dell'alta val di Non in occasione del 60° di fondazione del gruppo. Era il 24 luglio 1955 quando un gruppo di Alpini, reduci dalla seconda guerra mondiale, decisero di fondare il gruppo intitolandolo alla memoria del loro compaesano Tenente Orestino Lucchi. Giuseppe Corrà (Bepi Mozo) fu eletto capogruppo e rivestì la carica per i primi dieci anni. Per ricordare la fondazione, gli Alpini di Romallo hanno organizzato il raduno mandamentale e altri eventi durante il primo fine settimana di settembre. Venerdì sera è stata inaugurata un'interessante mostra sulla guerra italiana nel nord d'Africa (1940-43) organizzata dai compaesani del gruppo Rayon 2 e preceduta dalla presentazione storica con proiezione di filmati d'epoca. Sabato sera si è festeggiato con musica e bar al tendone. Domenica, dopo la Santa Messa, si è tenuta la sfilata degli Alpini per le vie del paese accompagnata dalla fanfara dell'ANA di Riva del Garda. Il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti dove si è svolta



una breve cerimonia con deposizione della corona, alzabandiera e discorsi delle autorità. Dopo il discorso di benvenuto del capogruppo Armando Clauser è intervenuto il sindaco di Romallo nonché presidente della Comunità della Val di Non, Silvano Dominici, seguito dagli interventi del vicepresidente dell'Ana Trento Marino Sandri, dal consigliere provinciale Lorenzo Ossana e dal consigliere Ana di

zona Bonini. Al termine, la sfilata è proseguita attraverso il paese verso il tendone, dove si è svolto un intermezzo musicale della Fanfara Alpina cui ha fatto seguito il rancio alpino organizzato con l'aiuto delle Donne rurali. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze dei gruppi Alpini della valle, i sindaci dei paesi circostanti e le rappresentanze dell'arma dei Carabinieri e dei Fanti.

Attualmente il gruppo Alpini di Romallo è composto da 65 soci, di cui 44 Alpini e 21 aggregati. Il gruppo partecipa a tutte le iniziative paesane, alla colletta alimentare e gestisce il circolo frequentato la domenica.

Dopo sessanta anni di storia molte cose sono cambiate ma il collante di un tempo che ha portato alla fondazione del gruppo non è cambiato nella sostanza: solidarietà, amicizia, amor di patria e convivialità resistono agli anni malgrado qualche momento di stanchezza. Siamo sicuri che fino a quando i nostri valori fondanti rimarranno vivi tra di noi il nostro gruppo continuerà andare avanti fiducioso nel futuro.



60° di Ton

Una festa dai tanti significati quella proposta a Ton dagli alpini in occasione del 60° di fondazione del gruppo. Una festa con lo sguardo al passato per cogliere gli insegnamenti e le memorie di quanti ci sono stati vicini e che ora non sono più tra di noi. Ma che sono ben radicati nel presente con momenti di riflessione e di slancio verso ulteriori iniziative. In questo lungo periodo abbiamo saputo conservare e tramandare quell'autentico spirito alpino che si manifesta ovunque. Il gruppo continua la sua attività forte di circa 110 unità tra alpini e simpatizzanti a seguito della riunificazione svoltasi nel mese di febbraio tra il Gruppo di Toss e quello di Vigo di Ton ritornando alle nostre origini: il Gruppo di Ton.

Un lungo corteo è sfilato per le vie del paese addobbato a festa con il Tricolore e accompagnato dalla presenza di oltre 250 penne nere, provenienti da 40 gruppi rappresentati dai rispettivi gagliardetti, dalla Fanfara alpina, dal Vessillo sezionale scortato dal presidente



sezionale Maurizio Pinamonti e dai consiglieri Paolo Filippi e Silvano Mattei, dal sindaco Angelo Fedrizzi e dalla giunta, dal senatore Franco Panizza, dai consiglieri provinciali Borga e Ossana, dal maresciallo Buratto.

A seguire l'alzabandiera e il doveroso ricordo ai Caduti con la deposizione della corona al mo-

numento. Dopo il discorso del capogruppo e delle autorità, è stata celebrata la Messa; al termine don Alessio ha benedetto il nuovo gagliardetto alla presenza delle due Madrine, Maria e Adele.

La giornata è poi proseguita con il rancio alpino confezionato dai volontari del Nuvola Rotaliana-Paganella, guidati da Ugo De Eccher.



Cronache dei Gruppi

ZONA DESTRA ADIGE



GARNIGA - Il 10 maggio scorso, oltre ad essere stata una bellissima giornata, si è provveduto ad inaugurare la nuova fontana a monte dell'abitato di Garniga Vecchia in memoria dell'alpino Luigi Coser andato avanti esattamente 19 anni fa. Hanno presenziato alla cerimonia un folto gruppo di alpini, famigliari, conoscenti e popolazione. Durante la celebrazione è stato rispettato un minuto di raccoglimento sulle note del "silenzio" che ha commosso tutti i presenti. Il capogruppo Sergio Coser, nel ricordo dell'alpino Luigi, ha spiegato il significato della frase incisa sulla fontana "Alpino...Presente!". E seguito un momento conviviale.

RAVINA - L'artigliere in congedo Adelmo Bellesia, il giorno 7 agosto scorso, è andato avanti. Una persona che ha sempre espresso il suo pensiero in modo diretto e con schiettezza, che ha dedicato la sua esistenza, non solo alla famiglia, ma a chiunque gli avesse chiesto aiuto.

Alpino e vigile del fuoco volontario, sempre presente quando c'era da sgobbare nelle feste di paese o a preparare le zattere per le Feste Vigiliane. Tante e tante altre manifestazioni l'hanno visto all'opera con la sua possente muscolatura e la sua grande generosità. Consigliere nel Direttivo del nostro Gruppo dal



1979 vi ha sempre partecipato con entusiasmo e dedizione.

Anche se fisicamente non c'è più, nel nostro cuore è sempre presente.

ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO - Giovedì 21 maggio nel tardo pomeriggio è transitata da Civezzano la staffetta iniziata da Civezzano la staffetta iniziata a Trapani e con destinazione finale a Trieste per ricordare i 100 anni dall'inizio dell'inutile strage. Con il cambio di testimone (in questo caso un tricolore) davanti al forte di Cantanghel il tedoforo è transitato poi davanti alla nostra sede e al monumento dei caduti per proseguire verso Pergine. Ci piace ricordare che dal monumento ai caduti di Aldeno e fino a quello di Ravina lungo la decina di chilometri che separano i due paesi, a portare di corsa il tricolore è stata la prima iscritta del nostro gruppo Naomi Bonvicini attualmente in servizio presso il genio guastatori alla caserma Battisti di Trento. Nella foto la vediamo lasciare il centro di Aldeno.



CIVEZZANO - Grande festa in casa del cav. Marcello Casagrande e Livia Molinari che il 17 ottobre scorso hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio circondati da figli e nipoti.

Dopo la Messa in parrocchia e il brindisi con gli amici, la festa è continuata con il pranzo a Mantova. Con grande sorpresa, nella loro trasferta in Brasile, nello Stato di Santa Catarina, sono stati festeggiati con canti e musica dagli amici emigrati trentini.



LAVIS - Nel mese di giugno il Gruppo Alpini di Lavis, con una breve e sobria cerimonia, ha voluto conferire, simbolicamente, a padre Graziano il cappello Alpino quale testimonianza della sua disponibilità a farci da Padre Spirituale. Comosso del nostro gesto padre Graziano ha ringraziato ed ha ricordato le diverse occasioni nelle quali il gruppo Alpini ha aiutato l'oratorio nei lavori di manutenzione

e in occasioni delle feste che l'oratorio organizza. Ha avuto anche parole di apprezzamento per i valori di solidarietà e altruismo che gli Alpini portano avanti con il loro modo di fare, la loro presenza e la loro disponibilità.

MATTARELLO - Erano tutti e tre del terzo scaglione della classe 1939 e si sono trovati ancora assieme da quel lontano 1961 da quando erano reclute alla Compagnia Trento al 12° C.A.R. alpino di Montorio Veronese.

Dopo ben cinquantaquattro anni gli abbracci, *"i te ricordet, i tegninteghe duro con i reciproci auguri"* si sono susseguiti senza tregua non dimenticandosi di dedicare il doveroso ricordo ai meno fortunati, che purtroppo, con grande nostalgia non sono più con loro. Al centro della foto Giovanni Battista Tomasi del Gruppo di Mattarello (TN) a sx Enrico Maistri ed Eugenio Fioretti i commilitoni del Gruppo di Aldeno.



ZONA ALTIPIANI FOLGARIA LAVARONE VIOGOLANA LUSERNA

BOSENTINO - Lutto nel direttivo del Gruppo Ana di Bosentino. Nel luglio scorso è andato avanti Aurelio Lenzi che da anni ricopriva la carica di segretario. Di lui si può dire solo che è sempre stato fedele e leale nei confronti dei valori rappresentati dal cappello alpino. E' morto a 67 anni dopo aver collaborato sempre con entusiasmo finché la malattia glielo aveva permesso. Gli alpini del Gruppo si sono stretti attorno alla moglie Clara e al figlio Fabrizio e i nipoti.



ZONA ROVERETO

NOGAREDO - Si sono ritrovati dopo 52 anni, in occasione dell'A-dunata Nazionale a L'Aquila. Sono



Marco Bettini (a sinistra) del Gruppo Ana di Nogaredo e Innocente Valerio. Si erano conosciuti al Car di Cuneo nel 1963, alla caserma Cesare Battisti Il 42, 7° squadra. In settembre, entrambi sono stati trasferiti a Brunico alla 20° Batteria del Gruppo Vicenza

ZONA ALTO GARDA E LEDRO TENNO

RIVA DEL GARDA - Cambio di guardia alla Base logistica dell'Esercito a San Giacomo, dove il col Antonfabio Bari ha dato il cambio al col. Giovanni Spera, al comando dell'infrastruttura che, sebbene abbia un nome altisonante e militare, di fatto è un villaggio vacanze per i componenti delle Forze Armate italiane.

Per la cerimonia del passaggio di consegne, alla Base sono intervenuti i sindaci di Riva ed Arco, alti gradi dell'Esercito, tra i quali il gen div. Francesco Diella, vicecomandante del reparto Roma capitale, a dal quale l'infrastruttura rivana dipende, numerosi alti ufficiali ed ex comandanti della Base stessa, rappresentanze ufficiali d'arma, tra la quale il Gruppo di Riva al comando del consigliere di zona Emilio Visconti e del capogruppo Gianni Omezzolli.

Il col. Spera, che era ufficiale pilota elicotterista dell'aviazione leggera dell'esercito, nel suo saluto di commiato non ha saputo trattenere un momento di commozione per il dover lasciare l'incarico, ma di fatto anche una lunga e brillante carriera militare, giunta al termine della sua naturale scadenza per motivi d'età. Il nuovo comandante, col Bari, che proviene dalla cavalleria corazzata (carristi), si è detto felice del nuovo incarico, ed al quale, a nome di tutti gli alpini rivani, auguriamo un periodo di buon lavoro.

RIVA DEL GARDA - Nella stessa giornata nella quale, al mattino, gli

alpini rivani hanno salutato l'arrivo del nuovo comandante alla Base logistica, nel pomeriggio hanno dovuto invece dare l'estremo saluto a Gianluigi Contini, andato avanti per un malore che lo ha colpito mentre si bagnava nel lago di Ledro.

Già capogruppo una trentina di anni fa, in un periodo abbastanza difficile per il Gruppo di Riva, Contini attualmente era nel direttivo locale, collaborando fattivamente alle varie iniziative, soprattutto per le trasferte alle Adunate nazionali per le quali metteva a disposizione il suo furgone per il trasporto del materiale logistico occorrente al soggiorno.

La sua scomparsa ha toccato profondamente le penne nere rivane che lo hanno ricordato con profondo rimpianto

TENNO - In occasione del 50° del gruppo di Tenno si sono ritrovati dopo 51 anni. Sono Euggero Cova Dalpiaz del gruppo di Campodenno ed Ernesto Mascher del gruppo di Arco. Avevano prestato servizio alla Caserma Piave di Dobbiaco nella 30^a Batteria "Tasi e Tira".



ZONA VALLE DEI LAGHI

CAVEDINE - Con il titolo "10 anni a servizio della comunità" è stata organizzata dagli alpini di Cavedine la mostra fotografica in occasione dell'annuale "Sagra de piazza" proposta dalla Pro loco in luglio.

Accanto alle attività istituzionali gli alpini di Cavedine hanno documentato le migliaia di ore dedicate al recupero della memoria storica della loro comunità, alla quale ogni anno è stata consegnata un'opera. Si è iniziato per caso con il restauro del Capitello di S.Lorenzo nel 2005 per poi seguire nel 2006 con il Capitello dei "Mericali". Nel 2007 e 2008 sono state posizionate nei paesi di Cavedine, Stravino e Brusino un quarantina di tabelle a segnare un trekking urbano con descrizione in quattro lingue dei principali siti dei tre paesi. Nel 2008, in occasione del 50° di fondazione del Gruppo è stato costruito un nuovo monumento ai caduti della prima e seconda guerra mondiale con l'indicazione dei loro nomi, nel 2009 è stata restaurata la croce posta nel 1899 sul Dos Fabian dalla Officina Elettrica Industriale (attuale Famiglia Cooperativa) in occasione della sua fondazione, mentre nel 2011 è stata recuperata la vera del pozzo alle "Fasole" posizionato davanti al cimitero di Cavedine. Nel 2012 nella chiesetta dei SS. Martiri, dove oggi è stata celebrata la Sagra in ricordo del voto contro il colera, è stata recuperata la campana di guerra, formata da un aratro di Cattoni Riccardo in sostituzione di quella originale sequestrata dall'esercito austro-ungarico. Sempre nello stesso anno è stato recuperato sopra Stravino lo spazio con la Croce del "Perogiol" posizionata in occasione del Giubileo del 1933 e dell'ordinazione sacerdotale di don Albino Pederzoli, primo sacerdote della frazione. Sempre nel 2012 è iniziato il cantiere per il recupero della postazione antiaerea sul monte Gaggio posta dall'esercito austro-ungarico a protezione dei bombardamenti aerei italiani sulla centrale di Fies. Nel 2013, in occasione dei 230 anni della chiesa arcipretale di Cavedine, si è posta la targa nel piazzale del sagrato che intitola lo stesso, come era fino al 1965, ai fratelli



Cometti, architetto e capomastro della sacra costruzione.

Intensa anche l'attività editoriale. Al primo libretto *Storie di guerra* nel 2008 è seguito *100 anni di alpini*, che raccoglie le storie degli alpini di Cavedine a partire da fine '800 quando allora, essendoci l'Impero Austro-ungarico, si chiamavano Landshützen. Nel 2012 all'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari il libro *Cavedine 1° maggio 1853*, data di fondazione dei pompieri a Cavedine. Sono seguiti nel 2013 *Storie insolite di Cavedine*, trenta storie di fatti, edifici ed opere pubbliche da fine '700 ai giorni nostri ed ultima fatica *Cavedine e la grande guerra* con racconti e documentazione della nostra gente e dei nostri soldati nel conflitto 1914-18.

Importante l'aiuto apportato da artigiani e ditte che hanno fornito gratuitamente mezzi e materiali, dando così anche un valido supporto morale, e l'amministrazione comunale che ci ha sempre incoraggiato ed affiancato con generosi contributi. Un grazie anche al capogruppo Mario Comai che è stato sempre attiva guida ed animatore di tutti i cantieri; a gennaio di quest'anno, dopo 35 anni di carica, ha passato il testimone a Stefano Travaglia che si è già dimostrato ottimo continuatore di questa staffetta che ci auguriamo possa continuare nella realizzazione di altri progetti.

Un augurio nel trovare ancora sostegno nella amministrazione comunale e nei generosi volontari che ci vorranno affiancare.

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

BRIONE - Doppio lutto tra le penne nere del gruppo di Brione. Nel corso dell'anno sono andati avanti Severino Pazzucconi e Ermeneildo Faccini, alpino fondatore del Gruppo. Per più vive condoglianze sono state espresse ai famigliari.



PIEVE DI BONO - Domenica 2 agosto, di buon mattino, colonne di alpini provenienti dai paesi della Valle del Chiese, sono salite per i sentieri della Valle Aperta, per il lago delle Maresse, per la Valle di Ribor alla Sella di Bondolo a quota 1840 m. per partecipare al "Pellegrinaggio al Cimitero militare di malga Clef". L'iniziativa per ricordare i cento anni dall'inizio della grande guerra era organizzata dal Gruppo alpini di Pieve di Bono e con la collaborazione del comitato "100 anni dalla Grande Guerra".

Per motivi organizzativi la Messa, si è celebrata nel pascolo della Sella di Bondolo, ed ha avuto l'onore della presenza di monsignor Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, ed è stata accompagnata dai canti del coro alpino Re di Castello. Oltre agli alpini presenti con il vessillo sezionale e quindici gagliardetti c'erano tanti famigliari, paesani e villeggianti. Bressan, all'omelia, ha decantato la bellezza della natura circostante ricordando il sacrificio dei tanti soldati "*Milioni di morti ha portato la grande guerra e il Signore non vuole la guerra, vuole che ci formiamo in uno spirito di pace*". Presenti anche il sindaco di Castel Condino Bagozzi, i vice di Pieve di Bono e Valdaone Franceschetti e Nicolini, il senatore Tarolli per il Comitato, Ferrari e Pellizzari per la Sezione Ana.

Finita la Messa, tutti sono scesi nella sottostante malga Clef per poi risalire al Cimitero militare; qui mentre il coro Re di Castello intonava *Signore delle Cime* e la bandiera saliva alta sul pennone, è stata benedetta dall'Arcivescovo Bressan una corona in onore dei caduti e posta ai piedi del monumento che li ricorda. Anche qui il presule con brevi ma significative parole ha ricordato i caduti.

Il Cimitero di malga Clef fu costruito nei primi mesi del 1917 per seppellirvi i morti di quel fronte, soldati per lo più rimasti vittime di slavine, di freddo o di malattie; sulla stele



difatti vi è una lapide con la dicitura “A voi eroi che non piombo nemico ma gelido manto spense”. Alla fine della guerra erano 252 i soldati sepolti, ben 121 dei quali rimasti sotto la slavina del 13 dicembre 1916. I morti furono poi esumati nel 1933 e traslati all’Ossario di Castel Dante di Rovereto. Nel cimitero oltre alla stele ci sono le lapidi del Capitano Ruggeri, del tenente Michelotto e del fante Bernareggi. Tutti poi si sono tornati alla malga per consumare un buon piatto preparato dai cuochi alpini. La bella giornata ed i numerosi partecipanti hanno ripagato gli alpini di Pieve di Bono ed il loro capogruppo Mario Castellini, delle fatiche fatte per organizzarla.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON



DENNO - Tre giovani alpini di Denno si sono immortalati sul Gran Sasso in occasione dell’Adunata Nazionale a L’Aquila. Sono Andrea Bonn, Mauro Zappini e Alberto Cova.

ZONA MEDIA VAL DI NON

CLES - Il giorno 17 marzo 2015 alcuni alpini del gruppo di Cles alla presenza del Sindaco Maria Pia Flaim, hanno consegnato una targa a ricordo dei suoi 100 anni all’alpino Riccardo Gabos nato a Cles il 20 marzo 1915, reduce del fronte albanese.

Arruolato nel 6° Reggimento Alpini il 29 agosto 1939 in seguito trasferito all’11° alpini, ha partecipato



alle operazioni di guerra sul fronte occidentale nel 1940 sul fronte greco-albanese nel 1941 e nei Balcani nel 1942. Ferito nel combattimento di Mali Taboria in Francia dove è rimasto fino al 28 agosto 1993.

SEGNO - Tullio Chini nato a Segno l’11 settembre del 1922, il giorno 12 maggio 2015 è andato avanti. Alpino instancabile fu reduce della campagna di Russia e prigioniero nei campi di concentramento in Germania. Alpino, «soldato semplice perché, per comandare, bisogna sapere ubbidire e non sapevo se ne fossi poi tanto capace, di ubbidire». Dalla Russia, di 1600 effettivi del battaglione, ne tornarono 110. La sua partecipazione alla guerra è narrata da lui stesso in “Memorie di guerra e prigionia 1940-45” un racconto davvero commovente e triste con il lieto fine del suo ritorno a casa dalla sua famiglia. Sempre





presente a tutte le manifestazioni organizzate dal gruppo Alpini Segno, è stato attivo fino all'ultimo. Un esempio per la sua famiglia e per tutta la comunità. Ha vissuto la sua vita pienamente grato di essere sopravvissuto all'inferno della guerra. Come lui stesso ha scritto *"Ma è duro ricordare e mi commuovo ancora, pensando a queste tristi vicende, poiché incominciasti a provarle quando non avevo ancora 20 anni. Così pure per i miei cari compagni di sventura. Li vedo ancora, come in un film, allegri, sorridenti e amanti di vivere. Ma il duro destino troncò queste vite, parte in battaglia, tanti morti assiderati dal grande freddo russo e molti, morti durante la prigionia in Germania ed in Russia. Dedico a loro questi miei ricordi, poiché loro sicuramente sono in un paradiso, dove la pace e l'amore regnano sovrani. Auguro e spero che la bella gioventù di oggi, che io amo tanto, non dia retta a sirene che divulgano l'odio e la faziosità, perché non si trovino un domani, in situazioni estreme come quelle che ho vissuto io."* Grazie Tullio per il tuo esempio, riposa in pace.

ZONA ALTA VAL DI NON

BREZ - Domenica 26 luglio gli alpini del Gruppo di Brez hanno festeggiato la benedizione della Chieset-



ta Alpini realizzata in località Monte Ori a quota 1850 e a 50 metri di distanza dall'omonima malga. Ha celebrato la Santa Messa monsignor Emilio Paternoster che ha salutato la folla giunta fin lassù, circa 400 persone. *"È emozionante vedere tanti alpini schierati per luogo che vuol essere di pace, vi invito a mantenere la pace sempre ed in ogni circostanza."*

Al termine della cerimonia è intervenuto il sindaco di Brez, nonché alpino, Remo Menghini che si è congratulato con gli alpini per aver realizzato quest'opera che qualifica questo luogo meraviglioso e contribuisce ad elevare lo spirito. *"Il compito degli Alpini non deve finire qui, ma continuare nel trasmettere alle nuove generazioni i valori e gli ideali che hanno portato a questa realizzazione perché nulla vada perduto"* ha poi aggiunto il sindaco.

Il consigliere di zona Alfonso Bonini ha ricordato come questo sia un momento importante e desiderato da molti anni dagli alpini del paese. *"Proprio perché siamo Alpini"* ha detto *"riusciamo a fare cose così grandi, perché in noi è alto lo spirito di solidarietà, di fratellanza e di aiuto a chi è in difficoltà. Basti ricordare i numerosi interventi fatti dalla nostra associazione in questi anni, a partire dal Friuli per finire in Emilia."* Ha ricordato inoltre che gli alpini del Gruppo vogliono dedica-

re la chiesetta ai caduti di tutte le guerre senza distinzione di divisa e di nazionalità.

Il Capogruppo Luigi Menghini nel suo intervento ha ricordato l'escursus storico che ha portato a questa realizzazione, ringraziando le varie amministrazioni succedutesi alla guida del Comune che hanno collaborato con il Gruppo: i sindaci Mario Menghini ed Ezio Tuninetti; ha ringraziato in modo particolare il progettista ing. Lorenzo Bertoldi ed il "capo cantiere" Pio Pangrazzi che ha coordinato in prima persona i lavori.

"Questa chiesetta non è un fatto di orgoglio, ma un punto di riferimento, un fare memoria che gli alpini hanno sempre combattuto sulle montagne, un modo di ricordare la nostra identità cristiana" ha spiegato il consigliere della sezione di Trento Gianfranco Canestrini complimentandosi con il Gruppo e portando i saluti del presidente Maurizio Pinamonti impegnato nelle commemorazioni sull'Adamello. In questa occasione è stata presentata la nuova madrina del Gruppo alpini, Milena Menghini, nipote di Romedio Menghini, a cui il Gruppo di Brez è intitolato, disperso sul fronte russo nel secondo conflitto mondiale e di cui solo di recente si è conosciuta la sua sorte, morto nel campo di concentramento di Khrinovoje nella regione di Voronez.

“Da molti anni seguo il gruppo alle adunate nazionali” ha spiegato commossa la madrina, “per me è un onore stare con gli alpini, è un modo di ricordare lo zio partito da Brez all’età di 20 anni e non più ritornato.”

DAMBEL-DON - Lo scorso 25 maggio, dopo aver lottato strenuamente e con coraggio alpino contro la malattia che lo aveva colpito, Lorenzo Fellin “è andato avanti”. Classe 1953, aveva assolto l’obbligo della leva in qualità di alpino nel BTG Alpini Trento, alla caserma “Cesare Battisti” di Monguelfo (Bz). Lo ricorderemo come una persona mite, semplice e disponibile. Da qualche anno, dopo il pensionamento, si era avvicinato al Gruppo Alpini di Dambel, partecipando attivamente e costantemente alle sue iniziative. Per molto tempo, lavorando presso una segheria del posto, era stato socio del Gruppo Alpini di Don dove può contare ancora tanti amici che, insieme con noi, piangono questa sua prematura scomparsa. Insieme, lo vogliamo ricordare.



ZONA DESTRA AVISIO

GRAUNO - Il Gruppo di Grauno annuncia con dolore che il suo socio Alpino più anziano Vittorio Zanot è andato avanti. I suoi amici Alpini lo ricordano con stima e affetto.



VERLA - Il 25 luglio 2015 gli alpini di tutta la valle hanno accompagnato per l’ultimo viaggio Pier Giorgio Monauni, ex capogruppo e direttivo. Vogliamo ricordati così: “Ciao Pier Giorgio, nel tuo quotidiano, guidato dai valori più profondi condivisi con la tua famiglia hai saputo mettere a disposizione di quanti avevano bisogno le tue capacità, in primis la cucina, il tuo tempo, semplicemente il tuo mettersi in relazione con gli altri, senza chiedere nulla in cambio. In questo



sei stato un modello di vera alpinità, un maestro per quanti hanno avuto la fortuna di incontrarti considerando che la gratuità spontanea è poco “di moda” nel nostro mondo. Un grazie sincero e commosso, quindi, a nome del gruppo alpini per aver camminato con noi nel direttivo, come capogruppo, in armonia con la tua simpatia ma, soprattutto, come esempio di vera, silenziosa e autentica attenzione all’altro.”

ZONA SINISTRA AVISIO E PINÉ

BASELGA DI PINÉ - Il gruppo di Baselga di Pinè è stato impegnato dal 26 maggio in poi in molte attività a favore della comunità, e altri Associazioni dell’altipiano. Il 26 maggio ha preparato la pasta asciutta per oltre 600 fedeli che hanno partecipato al pellegrinaggio alla Madonna di Pinè, in occasione della ripetizione del voto dei due Comuni alla Madonna. Nel mese di giugno in diverse occasioni sono stati preparati pasti per le scuole e gli asili del Comune in occasione della chiusura dell’anno scolastico e delle feste degli alberi. Il 26 luglio ha organizzato la tradizionale festa alpina presso la sede, che ha visto una buona partecipazione di compaesani e turisti.

ALBIANO - Il gruppo è stato impegnato nella preparazione di pasti per la marcia dell’Argentario che si è svolta il 19 luglio, predisponendo una postazione presso il lago di S. Colomba. Sono stati preparati piatti tradizionali per tutti i partecipanti.

BEDOLLO - Il gruppo di Bedollo ha organizzato l’11 e 12 luglio la tradizionale festa alpina e dell’artigianato, presso il centro polifunzionale di Centrale, ben 51 soci si sono avvicendati durante i giorni della festa, contribuendo al suo successo. Oltre a questo impegno

il Gruppo è stato impegnato nella preparazione dei pasti offerti durante le gare di corsa in montagna, organizzate dal Circuito di Bedollo, ed è stato impegnato per diverse domeniche dei mesi di luglio e di agosto, con conclusione il sei settembre a Piazze.

MONTESOVER - Il gruppo di Montesover, la prima domenica di agosto ha mantenuto fede alla tradizione, organizzando il tradizionale ritrovo alla chiesetta della Venera, per ricordare gli amici andati avanti e i Caduti di tutte le guerre. La successiva festa con il pranzo ha avuto un buon concorso di persone locali e turisti.

SOVER - Il gruppo ha partecipato alle manifestazioni per la festa di S. Lorenzo, con la confezione di pasti e aiuto per il montaggio e smontaggio delle attrezzature.

SEGONZANO - Come tutte le prime domeniche di agosto il Gruppo di Segonzano, con molti compaesani si è ritrovato sul Dos, per la Messa e successiva festa, allietata da un'ottima pastasciutta preparata dagli alpini molto apprezzata da tutti.

ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE - All'Adunata Nazionale a L'Aquila sono scesi 16 componenti del Gruppo tanti dei quali

erano stati impegnati come volontari (nu.vol.a e vigili del fuoco) nel catastrofico terremoto del 2009. L'emozione è stata tanta nel rivedere i luoghi e le persone che si erano conosciute in quei tristi giorni. Brutto vedere che poco è stato realizzato in questi anni per chi ha perso tutto.

CAVALESE - In occasione di "Fiemme senz'auto", la giornata in cui la statale 48 da Cavalese a Predazzo viene chiusa al traffico ed invasa da biciclette e pedoni, il nostro Gruppo ha allestito uno stand-ristoro in Piazza Italia. L'iniziativa è stata molto gradita da tutti i partecipanti la pioggia non ha fermato gli Alpini che hanno distribuito il rancio fino al pomeriggio.



CAVALESE - Alpini impegnati per preparare il pranzo per la scuola materna. È stata la festa per il gruppo dei bimbi grandi dell'asilo di Cavalese organizzata da un gruppo di genitori. Il paese per una mattinata è stato trasformato in

una piccola Collodi con le avventure di Pinocchio ed a mezzogiorno tutti all'oratorio per la polenta preparata dagli amici con la penna.



MOENA - Commemorazione all'Obelisco di Val Manera da parte del gruppo alpini di Moena. Allo storico manufatto in granito è legato il documento della sua costruzione avvenuta nel 1917 a ricordo dei 2.000 soldati caduti a Cima Bocche e sepolti lì.

La pergamena testimonianza scritta dell'obelisco di Val Minera - Lastè di Cima Bocche, è stata ufficialmente consegnata al gruppo Alpini di Moena. Ora sarà conservata nel museo dell'associazione "Sul fronte dei ricordi" nella frazione di Someda. In occasione della commemorazione dei caduti di Cima Bocche nel corso del primo conflitto mondiale, l'ingegnere Claudio Fabbro, ideatore del sentiero della pace, ha consegnato lo storico documento ad Alessandro Somavilla, segretario del gruppo Alpini di Moena in segno di riconoscenza per il lavoro svolto dagli Alpini.

Bisogna tornare indietro negli anni per ricostruire l'intera vicenda che ha come tema la Grande Guerra combattuta in montagna. Nel 1917, il 24 settembre, festa della Madonna della Mercede, gli uomini del 91° reggimento della Brigata Basilicata, eressero un manufatto in porfido per segnare il luogo dove erano stati sepolti una parte dei caduti che nell'autunno del 1916 avevano tentato la conquista





dell'Osservatorio di Cima Bocche, una postazione ritenuta strategica in quel tratto di fronte. Nel 1933 i poveri resti umani sotto pochi centimetri di terra erano stati traslati a Rovereto, insieme a quelli recuperati nei cimiteri di Paneveggio e Val Casoni. Il luogo poi fu dimenticato, compreso l'Obelisco che nei primi anni '70 crollò. Nel 1985 Claudio Fabbro, percorrendo il vecchio fronte trovò, per caso tra le macerie la pergamena lasciata dai costruttori alla base del manufatto. Il documento catalogato e conservato è rimasto a Trento. Nel 1994 il Nu.Vol.A di Fiemme, ottenne il nulla osta per ristabilire l'opera. I 29 blocchi di porfido e la cuspide del peso di 326 chili furono di nuovo assemblati ridando forma al monumento in ricordo di tutti i caduti degli scontri a Cima Bocche. Il confronto più cruento tra gli eserciti avvenne appunto nell'autunno del 1916 quando i reggimenti 215 e 216 della brigata Tevere raggiunsero la località Osservatorio e tennero la postazione per cinque giorni per poi essere sopraffatti dal contrattacco degli austro-ungarici. Nella battaglia perirono più di 2000 fanti e 750 soldati degli Imperi centrali. Una macabra testimonianza della durezza dei combattimenti inutili, vista la successiva ritirata italiana a seguito dello sfondamento di Caporetto.

Il rinnovato Obelisco fu inaugurato nel settembre del 1995 e così ogni anno l'ultima domenica di agosto è ormai consuetudine ricordare in questo luogo i caduti di guerra. L'auspicio dichiarato dall'ex sindaco Ilario Bez, è quello di una celebrazione congiunta alpini e Schuetzen nel 2017 quando ricorreranno i cento anni dell'edificazione del manufatto. Un evento possibile dopo la cerimonia comune svolta al Passo S. Pellegrino in ricordo dell'alpino che i ghiaioni di Cima Costabella hanno restituito questa estate.

SORAGA - Domenica 26 luglio 2015 si è svolta in località "Tascia" sopra la suggestiva conca di Fu-

ciade nel comune di Soraga in val di Fassa una partecipata commemorazione, in occasione del centenario della Guerra 1915-18, a ricordo di tutti i soldati Caduti sul fronte Costabella-Marmolada nelle furiose battaglie che queste montagne furono teatro. Lo scoprimento di una caratteristica targa in bronzo raffigurante le figure di un Alpino e un Kaiserjaegher è stato il momento più emozionante della cerimonia, seguita poi dall'interventi delle autorità locali e dalla celebrazione della Santa Messa al campo accompagnata dal coro Croz Corona che ha regalato, assieme alla spettacolare cornice delle montagne dolomitiche circostanti, una particolare emozione ai presenti. L'iniziativa patrocinata da comune di Soraga con la fondamentale collaborazione del gruppo alpini locale che a curato nei particolari tutte le varie fasi per preparare al meglio questo importante appuntamento, a visto la partecipazione di molti alpini, dalla val di Fassa, val di Fiemme e valle del Biois con i loro gagliardetti e il vessillo della Sezione ANA di Belluno scortato dal suo presidente Angelo Dalborgo e dal consigliere Costante Ganz. Per la Sezione ANA Trento erano presenti i consiglieri Corrado Zanon e Marino Zorzi. Tra le numerose persone che hanno voluto presenziare alla



cerimonia, graditissima la presenza di Livio Defrancesco, apprezzato e infaticabile presidente dell'associazione "sul fronte dei ricordi" di Moena testimoniando assieme agli alpini l'affetto e la riconoscenza per quanti hanno sacrificato la vita per un dovere eroicamente compiuto. Il capogruppo ANA di Soraga nel suo intervento ha ringraziato tutti i presenti, il sindaco di Soraga Brunel Devid a sottolineato l'importanza della memoria e soprattutto del ricordo, come pure Matteo Jori in rappresentanza del Comun General de Fascia. Molto seguito l'intervento di Maria Piccolin, stimata e apprezzata storica di Moena, che brevemente ha illustrato i fatti salienti della Grande Guerra suggestivi in questa località, Gianluigi Chiocchetti di Moena a poi spiegato il significato del motivo raffigurante la targa da lui stesso progettata e infine l'intervento del presidente della Sezione Ana di Belluno che a espresso parole di profondo sentimento di affetto verso chi soprattutto ha sacrificato la propria vita a causa della guerra e i valori che la nostra Associazione rappresenta nella società non solo nel doveroso ricordo dei Caduti ma nella continua opera di solidarietà e disponibilità attraverso l'opera delle Sezioni, dei Gruppi, dei soci, per le popolazioni, le persone, l'ambiente colpite dalle sempre più numerose calamità umanitarie o naturali. La manifestazione si è poi conclusa nella conca di Fuciade con il rancio alpino allietato dall'apprezzato e seguito concerto del coro Croz Corona.

ZONA ALTA VALSUGANA

CALCERANICA - È andato avanti l'Alpino Fabio Ferrari. È stato tra i fondatori del Gruppo Alpini di Calceranica. Nelle attività del Gruppo, amava recitare a memoria la Preghiera dell'Alpino. Fabio mancherà al suo Gruppo!



PALU' DEL FERSINA - Tradizionale appuntamento a Palù del Fersina a fine agosto per la commemorazione di tutti i Caduti. Organizzata dal Gruppo Ana locale, la manifestazione ha registrato la celebrazione della Messa da parte del parroco don Laghi alla presenza della popolazione, delle autorità e delle penne nere di Palù con il capogruppo Luigi Toller, la madrina Maria Rosa Pallaoro e il consigliere di zona Roberto Gerola. Dopo il rito religioso, deposizione della corona al vicino monumento ai Caduti e gli interventi delle autorità.



PALU' DEL FERSINA - Importante traguardo raggiunto dal capogruppo Luigi Toller. Insieme alla moglie Maria Rosa Pallaoro ha celebrato in luglio, il 50° di matrimonio attorniato dagli alpini (e amici) del Gruppo. La festa è stata particolarmente gioiosa e gli alpini hanno augurato a Luigi e Maria Rosa (che è anche madrina) di proseguire nella vita assieme.



ZONA VALSUGANA E TESINO

BIENO - Gli alpini di Bieno ricordano la madrina Sig.ra Edda Trevisan ved. Bevilaqua recentemente scomparsa. Madrina sin dalla fondazione nel lontano 1953, Edda viveva nella frazione di Mestriago nel comune di Commezzadura e a causa dell'età avanzata non partecipava più attivamente alle attività del gruppo. Fu ospite del Gruppo

per l'ultima volta in occasione del 50^a di Fondazione e della benedizione del nuovo Gagliardetto. Edda era l'ultima testimone vivente della fondazione del gruppo e per questo ne era la memoria storica. Faceva di professione la maestra e per questo era chiamata simpaticamente "maestra Edda". Portatrice di quei valori di fedeltà, altruismo e amore per il proprio paese, sin da subito ben si conciliò con lo spirito di corpo degli alpini, e per questo gli alpini gli sono sempre stati riconoscenti.



BORGO-OLLE - Bella iniziativa dei Gruppi di Borgo e Olle in occasione del 100° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915. Attraverso la distribuzione di volantini nella Scuola di secondo grado, gli alpini hanno invitato alunni, insegnanti e genitori ad una passeggiata storico-culturale al sito storico della Zoparina in Val di Sella al confine tra i Comuni di Borgo e Novaledo. Alla Zoparina nella primavera del 1916, le truppe austro-ungariche colsero di sorpresa le truppe di Fanteria, aprendo un pericoloso varco nella prima linea italiana. A rievocare l'episodio era presente lo storico dott. Luca Giroto, che ha illustrato i fatti d'arme e ha dato ai presenti un quadro generale della presenza delle truppe italo-austriache in Val Sugana nel primo anno di conflitto. Lungo il percorso di avvicinamento,



il sig. Ragucci del Corpo Forestale Provinciale ha spiegato alcune particolarità dell'ambiente alpestre e dando una descrizione delle abituali attività di cura, gestione e controllo del bosco che il Corpo Forestale quotidianamente svolge. La mattinata si è conclusa presso la Casina del gruppo di Borgo dove si è dato svolgimento alla cerimonia dell'alzabandiera. Tutti poi si sono ristorati davanti ad un sostanzioso piatto di pastasciutta offerto dai gruppi. Bella iniziativa e complimenti ai gruppi organizzatori. Si ringrazia anche il dott. Luca Giroto sempre disponibile nonostante i suoi numerosi

impegni e il fotografo amatoriale Oliviero Tommasini per il servizio fotografico svolto.

ICADUTI DI MALGA SORGAZZA -

Con una semplice ma significativa cerimonia voluta dal Gruppo Alpini di Pieve Tesino, sono stati ricordati i Caduti di Malga Sorgazza. Il cimitero fu realizzato nel '16 (l'anno prossimo si celebrerà il centenario) per raccogliere i Caduti del Btg. Val Brenta del 6 Rgt. Alpini e di altri reparti. Trentanove cippi allineati su tre file fanno corona ad un obelisco in granito; originariamente su di essi erano riportati il nome



ed il grado dei caduti, ora incisi su una lapide posta alla base dell'obelisco. Nell'estate 2011 il sito fu oggetto di un intervento di restauro curato dalla Soprintendenza provinciale per i beni architettonici in collaborazione con il Comune di Pieve Tesino. La storia di questi Caduti è raccontata nel volume "Il Plotone di Malga Sorgazza" pubblicato dall'Associazione Storico Culturale Valsugana Orientale e Tesino e curato dal socio Pino Ielen. Molte furono le vicissitudini che questi soldati subirono "da vivi" ma anche "da morti", tant'è che furono "sepolti quattro volte disseppelliti tre". Ora riposano nel Sacrario Militare italiano di Trento, molti sotto le vesti di "figli di nessuno". Tale odissea è sintetizzata molto bene da questa "ballata" in rima che Pino Ielen. "il padre" di tutti questi Caduti, ha composto per loro:

PIEVE TESINO - Gruppo di Pieve Tesino ricorda il reduce andato avanti Erminio Caramelle, classe 1910. Dopo aver prestato servizio militare (anni '30), Erminio venne richiamato alle armi in forza alla Divisione Alpini JULIA, ed inviato sul fronte russo nel 1942. A Rossosch fu assegnato ai servizi presso il Comando A.R.M.I.R. del Gen. Nasci, e iniziò il ripiegamento con le strutture del Comando



PICCOLA BALLATA DEL PLOTONE FANTASMA

"Quelli" di malga Sorgazza
(di Giuseppe "Pino" IELEN)

1. Sepolti quattro volte disseppelliti tre, di poi che siam caduti agli ordini del Re.
2. Per colpo di fucile o pur d'artiglieria. E a tanti la valanga la vita portò via.
3. Tenenti di vent'anni, soldati d'oltre trenta, ci posero a dormire i veci del Val Brenta.
4. Ci posero a dormire nel prato a piè del monte a bordo della strada diretta verso il fronte.
5. Sepolti quattro volte disseppelliti tre caduti nel Trentino agli ordini del Re.
6. Montagne di Venezia, Toscana e Lombardia, Campania e duro Abruzzo chiamammo "casa mia".
7. Alpini, e fanteria, e un schütze tirolese volato in Cima d'Asta di guerra al primo mese
8. Che un caporal del Feltre - nemico d'un momento - portò fino a Sorgazza per il seppellimento.
9. Sepolti quattro volte disseppelliti tre caduti là sui monti agli ordini del Re. P.S.: (estate 2015...)
10. Del Feltre, del Val Brenta, e bocia del Pavione: il ciel di Valsugana fu l'ultima visione.
14. Sorgazza, Pieve, Borgo alfin giungemmo a Trento, plotone di raminghi, di foglie in mezzo al vento.
15. E come soprassoldo - non s'è capito come - un pugno d'imboscato ci tolse pure il nome.
16. Finì che nel Sacrario - fu l'ultima stazione - a molti furon dati casati d'invenzione.
17. Sepolti quattro volte, disseppelliti tre, lasciammo i fidi tetti per ordine del Re.
18. Su loculi e registri per più di qualcheduno apposero dei nomi da figli di nessuno.
19. Passaron le stagioni e spesso rivolgemmo domande al Padreterno: ma di, noi chi saremmo?
20. Ma un vecio ai suoi eredi diè in dote un pò di scatti del "nostro" cimitero, coi nostri nomi esatti.
21. Sepolti quattro volte disseppelliti tre, di turno in paradiso, mai più con l'arma al piè.
22. Passati molti anni, or siam tornati... Noi! Siam quelli di Sorgazza, ricordaci se vuoi.
23. Ma dopo ormai cent'anni c'è ancora una questione: i guasti nel Sacrario a causa infiltrazione.

11. Se por le scarpe al sole non fu gran bell'affare, nemmeno dopo morti ci fu da riposare.
12. Ché tosto ci ordinò d'uscir da sottoterra il competente ufficio pei morti della guerra.
13. Sepolti quattro volte disseppelliti tre: alpini, fanti e schütze agli ordini d'un Rè.
24. Promise Onorcaduti un prossimo intervento inteso a eliminare cotal dannoso evento.
25. Fidiamo non si tratti di un tanto per parlare, di un'altra come tante promesse... marinare.
26. Sepolti quattro volte disseppelliti tre, di poi che siam caduti agli ordini del Re.

ai primi di gennaio 1943. Reduce della campagna di Russia ha sempre vissuto a Pieve Tesino con la famiglia e raggiunto in ottima salute il secolo di vita, festeggiato in paese nel 2010 con la Banda Sociale, il Sindaco e le autorità intervenute, tra cui il Gen. Dario Buffa nativo di Pieve Tesino, oltre a numerosi rappresentanti dei Gruppi Alpini della zona. Erminio ha trascorso gli ultimi anni della sua vita alla Casa di Riposo di Pieve Tesino, dapprima in compagnia della moglie e sotto le cure amorevoli della figlia Natalia. Sempre presente e felice alle visite del locale gruppo Alpini, non mancava mai di festeggiare i suoi compleanni o di recarsi a festeggiare il Santo Patrono S. Sebastiano. Gli Alpini e la sua storia di guerra erano sempre presenti nei suoi racconti e ricordi di giovinezza. Erminio Caramelle è andato avanti il 20 febbraio 2015 alla soglia dei 105 anni. Erminio è stato simbolo di alpinità per il paese di Pieve Tesino e per l'intera valle di cui era l'ultimo superstite della ritirata di Russia.

TELVE - Il Gruppo di Telve ricorda il suo ex-capogruppo Renato Pecoraro andato avanti dopo una lunga e dolorosa malattia. Erano tanti i gruppi ed i gagliardetti della zona Bassa Valsugana e Tesino per dargli l'ultimo saluto



sul sagrato della chiesa di Borgo Valsugana. Sotto un'incessante pioggia i suoi alpini lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio. Renato Pecoraro è stato capogruppo dal 2008 al 2014 e sino all'ultimo è stato presente a tutte le attività del gruppo fino a quando la malattia glielo ha impedito. "Grazie Renato, il tuo coraggio e la tua forza di vivere non ci lascerà mai. I tuoi alpini"

TEZZE - A Tezze Valsugana in località Prà Minati c'è un piccolo cimitero di guerra dove erano sepolti alcuni caduti dell'Esercito Italiano,

a cui Livio Stefani ex-capogruppo di Tezze ha dato un nome e un volto. Partendo dall'archivio parrocchiale di Tezze, Livio ne ha scoperto nomi, cognomi e reparto di appartenenza, arrivando a scovare, per alcuni, anche i loro discendenti. Dopo lunghe e dispendiose ricerche nei comuni di tutta Italia con scarsi risultati, Livio pensò di scrivere un articolo sull'Alpino che fu pubblicato nell'Aprile 2001 con il titolo "Un cimitero ai piedi dell'Ortigara". Da quel momento Livio fu contattato da diversi gruppi che volevano, e lo fecero, venire a visitare questo luogo Sacro. Incominciarono a farsi vivi anche alcuni dei famigliari dei caduti. Nel 2011 i famigliari del Caduto Emilio Leoni di Lastebasse(VI) vollero presenziare alla annuale ricorrenza dell'ultimo sabato di Agosto con una toccante cerimonia al Cimitero. Nel 2014 il Gruppo Alpini di Ozzano Monferrato chiamarono Livio perché tra i nomi dei Caduti del cimitero avevano riconosciuto un loro paesano, un certo Giovanni Roggero. Questo gruppo è stato ospite quest'anno del Gruppo Alpini di Tezze nell'annuale ricorrenza a Prà Minati. Giunti a Tezze con un pullman già nel primo pomeriggio di sabato 29 agosto, sono stati accolti nella sede del Gruppo di Tezze alla presenza del Capogruppo Roberto Frison e del Vicepresidente della Sezione di Trento Marino Sandri. Con loro il Capogruppo Maurizio Meneghetti, e il sindaco di Ozzano Monferrato Davide Fabbri e il Presidente della Sezione di Casale Monferrato Gian Luigi Ravera. Dopo un reciproco scambio di saluti, tutti gli alpini, presenti i Vessilli delle due sezioni e alcuni Gagliardetti dei gruppi limitrofi, si sono inquadrate e si sono diretti verso la località Prà Minati dove sorge il cimitero. Ad aspettarli il sindaco di Grigno Leopoldo Fogarotto ed il Parroco Don Giorgio Garbari che ha celebrato la S. Messa accompagnata



che l'esodo delle nostre popolazioni verso i Campi di internamento di Katzenau e Mittendorf in Alta Austria da dove molti non fecero più ritorno. Una ricorrenza questa di Prà Minati che grazie a Livio Stefani e al Gruppo di Tezze, rivive e si celebra tutti gli anni, nella speranza che anche per i caduti che ancora non hanno avuto il riconoscimento da parte di famigliari, prima o poi qualcuno di loro si faccia avanti. Questi gli altri Caduti di Prà Minati: fanti Bellina Giovanni, Bossini Michele, Santagata Pasquale e Zingarelli Giovanni; gli artiglieri Migliorini Giulio e Speronello Pietro oltre a 3 soldati non identificati.



ZONA PRIMIERO

IMER - Il Gruppo Alpini di Imer ha partecipato all'inaugurazione degli "stoli di Morosna", le antiche gallerie costruite dagli alpini ai tempi della Grande guerra, per ragioni di difesa militare. Dalla località Morosna dominano l'intera vallata del Primiero e la gola dello Schener. Le stesse sono state recentemente ristrutturate a cura del Comune di Imer grazie ad un sostanzioso contributo della Provincia. Nella foto, il capogruppo Aldo Bettega all'ingresso di uno degli "stoli" con un gruppo di ragazzi della scuola elementare.

dai canti del Coro Parrocchiale di Tezze. Impossibile per Livio contenere l'emozione, che si percepiva durante il saluto portato ai famigliari del Caduto Emilio Leoni, per lui era presente la nipote Roberta Leoni, e del Caduto Giovanni Roggero, presente la nipote Ivana Sarrone. Accorati anche gli interventi del Presidente della Sezione di Casale Monferrato Gian Luigi Rivera, sull'importanza di ricordare i Caduti e di voler bene al nostro Tricolore per il quale molti diedero la propria vita, e del responsabile di Zona Riccardo Molinari che ha ricordato come la Grande Guerra causò, oltre a milioni di morti, an-



PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

**Conto Corrente
Bancario
presso Cassa Rurale
di Trento**

**Intestato a Sezione
Alpini di Trento**

IBAN:

**IT 25 0 08304 01806
00000 6306 272**

Colletta alimentare

Capigruppo, alpini e amici degli alpini sono invitati a partecipare alla edizione 2015 della Colletta alimentare. È richiesta la loro presenza nei supermercati il giorno **sabato 28 novembre**.

PER COMUNICAZIONI ALLA SEZIONE DI TRENTO

Tel. 0461 985246

Fax 0461 230235

e-mail: trento@ana.it

MANIFESTAZIONI PER IL 2015

4 novembre

Passo del Tonale: Commemorazione dei Caduti e festa delle Forze Armate

8 novembre

Sporminore: inaugurazione della sede del Gruppo

8 novembre

Rovereto al Sacrario Militare commemorazione di tutti i Caduti

28 novembre

Colletta alimentare

1 dicembre

Trento 74° anniversario della battaglia di Plewlje
Messa in S. Lorenzo

13 dicembre

Milano S. Messa in Duomo

Rovereto sulla Secchia

Nel corso dei lavori dell'assemblea del Cds di settembre, il consigliere Gianfranco Canestrini ha relazionato sui lavori a Rovereto sulla Secchia (in Emilia). Ha così comunicato che l'intervento è proseguito durante tutta l'estate e che è terminata la posa delle piastrelle e il montaggio dei serramenti. Anche la pensilina con scala esterna antincendio verrà realizzata come da progetto. Ha concluso affermando che "Si vuole completare i lavori entro novembre; stiamo aspettando la verifica sismica della struttura architettonica, ed il finanziamento della Provincia che dovrebbe arrivare quanto prima". I volontari che ultimamente sono in cantiere sono sempre i soliti e si meritano un applauso. I capicantiere Edoardo Zambotti, Remo Raffi e Domenico Ferrari, assieme al consigliere Renzo Merler stanno svolgendo veramente un egregio lavoro di squadra.

TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.



Solo una Banca locale forte, può seguirti davvero da vicino, condividere le tue passioni e aiutarti a coltivarle. Noi, lo sport, la nostra Comunità. **Insieme, andiamo avanti sicuri.**

 **Casse Rurali
Trentine**

Anagrafe Alpina

a cura di Ferdinando Caretta

Matrimoni

Cembra	Roberto Zanotelli con Lorena Paolazzi
Cembra	Diego Zanotelli con Marna Ferrazza
Cavareno	Paolo Turri con Jessica Pellegrini
Lavis	Alessio Damaggio con Maura Carbonari

Auguri di lunga e serena felicità.

Nascite

Barco	Fiorenza di Domenico e Maria Bruzzese
Barco	Bianca di Franco e Arianna Vettorazzi
Calavino	Aurora di Manuel Depaoli e Martina Merlo
Castagnè S.Vito	Chiara di Salvatore e Francesca Caposella
Celentino	Eric di Marco e Maria Caserotti
Flavon	Mattia di Sergio e Tiziana Giovannini
Lavis	Eodrigo di Oscar e Deysi Brugnara
Masi di Cavalese	Samuel di Maurizio e Roberta Vanzo
Mezzana	Giorgia di Matteo e Roberta Dalla Torre
Nomi	Monica di Claudio e Federica Lucianer
Nomi	Nora di Gianni e Elena Cont
Palu' di Giovo	Simone di Martino e Jessica Piffer
Pergine Valsugana	Pietro di Stefano e Eliana Prada
S. Michele/Adige	Alessio di Luca e Manuela Tait
Sopramonte	Nicola di Diego e Irene Menestrina
Ton	Ginevra di Giuliano e Maria Angela Webber
Tres	Riccardo di Loris e Arianna Zadra
Val di Pejo	Cristiano di Alessio e Silvia Cogoli
Val di Pejo	Alessandra di Carlo e Sonia Dapra
Verla	Nicolò di Maurizio e Debora Sartori

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

Andati avanti

Ala	Fiorenzo Turri
Ala	Antonio Trainotti
Ala	Otto Tomasoni (ex capogruppo e socio fondatore)
Aldeno	Mario Liberi
Andalo	Quirino (Guera) Bottamedi (socio fondatore)
Arco	Egidio Agnolin
Arco	Remo Berlanda (reduce)
Arco	Fausto Negri
Brione	Severino Pazzucconi
Brione	Ermenegildo Faccini (socio fondatore)
Calceranica	Fabio Ferrari
Castagnè S.Vito	Giorgio Piva (amico)
Castelnuovo	Filippo Berti
Cavalese	Mario Fraschetta
Cavalese	Alvise Rizzoli (reduce)
Cavareno	Delfino Greif (amico)
Cima Vignola	Claudio Tardivo (socio fondatore)
Commezzadura	Romolo Pangrazzi
Costasavina	Franco Fontanari
Costasavina	Franco Oss Pegorar
Dambel	Lorenzo Fellin
Dro	Beppino Moratti
Grauno	Vittorio Zanot
Grauno	Luciano Cristofori

Imer	Eugenio Castellaz (consigliere del gruppo)
Lavarone	Renato Corradi (reduce)
Lizzana	Franco Andreolli
Lizzana	Sergio Azzolini
Lizzanella	Amabile Simoncelli (amica)
Lizzanella	Gino Fontana (amico)
Lizzanella	Luigino Tomasini
Mattarello	Enrico Tomassini
Mezzocorona	Cesarino Andreis
Mezzocorona	Giovanni Battista Ferrarol
Mezzolombardo	Livio Zeni
Mezzolombardo	Marcello Dolzan
Moena	Arrigo Delladio
Monte Terlago	Nerino Agostini
Mori	Aldo Bellini
Pergine Valsugana	Oreste Piccolotto
Riva del Garda	Gianluigi Contini (componente del direttivo)
Ronchi Valsugana	Lino Debortoli (consigliere e socio fondatore)
Tavernaro	Giuseppe Nardon
Tesero	Francesco Delladio
Trento	Giuseppe (Nino) Frizzi
Trento	Gavino Dessena (maresciallo alpino)
Tuenno	Mary Tretter (madrina onoraria)
Terragnolo	Luciano Matuzzi
Verla	Pier Giorgio Monauni
Vigo Cortesano	Emilio Mattivi
Villamontagna	Adriano Lunelli (amico)
Villazzano	Albino Miori
Villazzano	Lino Nicolini
Villazzano	Modesto Sartori
Villazzano	Erminio Pisoni

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Aldeno	La moglie di Sandro Foladori
Aldeno	La sorella di Giuliano Baffetti
Barco	Il papà di Marco Pallaoro
Calceranica	La moglie di Walter Schmid
Castagnè S. Vito	Il papà di Flavio Pergher
Catagnè S. Vito	La sorella di Giovanni Stelzer
Cavareno	Il papà di Egidio Zini
Cavareno	La mamma di Luigi Polli
Civezzano	La moglie di Giovanni Caldonazzi
Lasino	La mamma di Ermanno e Diego Chemotti
Lavis	Il figlio di Luigino Degaspero
Lavis	Il fratello di Luigi Lorenzi
Lavis	La moglie di Antonio Maurino
Lavis	Il fratello di Mario Gottardi
Lavis	Il papà di Alessandro Dal Rì
Lavis	La sorella di Franco, Ezio e Luisa Wels
Mattarello	Il papà di Riccardo Struffi
Mezzocorona	La mamma di Ruggero e Emilio Pellegrini
Mezzolombardo	Il papà di Ivano Naldin
Mori	La mamma di Massimo Bertolini

Mori	La mamma di Dino Finotti	S. Michele / Adige	Il papà di Alessandro Zanon
Mori	Il fratello di Aldo Bellini	Sporminore	Il papà di Marco Ferrarol
Moena	La moglie di Alberto Compagnoni	Tezze	Il papà di Gino Stefani
Montesover	La mamma di Franco Vettori	Ton	Il papà di Gianni Calliari
Olle	La moglie di Bruno Bastiani	Ton	Il papà di Romano Daldoss
Palu' di Giovo	La moglie di Carlo Pellegrini	Terragnolo	La moglie di Bruno Gerola
Pressano	La mamma di Tiziano Cappelletti	Trento	Il papà del vice Presidente Paolo Frizzi
Riva del Grada	Il papà di Roberto Pruner	Verla	La mamma di Diego Erler
Riva del Garda	La mamma di Mirko Carotta		

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Maurizio e Lucia Bello (Castagnè S.Vito) nel 35°	€ 30,00	Giorgio e Monica Avancini (Selva di Levico) nel 45°	€ 100,00	Giuseppe Maria Teresa Zorer (Terragnolo) nel 50°	€ 50,00
Gino e Daniela Dellai (Civezzano) nel 35°	€ 30,00	Carlo e Germana Endrizzi (Sporminore) nel 40°	€ 30,00	Renzo e Marta Bettega (Imer) nel 50°	€ 50,00
Luigi e Rita Bertè (Lizzanella) nel 45°	€ 15,00	Giuseppe e Tullia Petrolli (Villa Lagarina) nel 70°	€ 50,00	Elio e Rosetta Biasioli (Monte Terlago)	€ 30,00
Leone e Agostina Vaia (Masi di Cavalese) nel 41°	€ 20,00	Luigi e Maria Rosa Toller (Palù del Fersina) nel 50°	€ 20,00	<i>Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.</i>	

OFFERTE DOSS TRENT

Aldeno	I familiari in ricordo di Maria Rosa Baffetti	€ 30,00	Cognola	In memoria di Sergio Mazzalai, Rino Zatelli, Pietro Giupponi	€ 50,00
Aldeno	La famiglia Liberi in ricordo del loro caro Mario	€ 20,00	Garniga Terme	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Aldeno	La famiglia Muraglia in ricordo della loro cara Anna	€ 20,00	Grauno	In ricordo di Vittorio Zanot	€ 20,00
Arco	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Lavarone	In ricordo di Renato Corradi (reduce)	€ 20,00
Bosentino	Offerta Doss Trent	€ 10,00	Meano	In ricordo del socio fondatore Pio Dallabona	€ 50,00
Brione	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Mezzolombardo	In ricordo del socio Livio Zeni	E 125
Castagnè S.Vito	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Mezzolombardo	I fratelli Tait a ricordo del papà Giovanni (Ciancini)	€ 100,00
Cavalese	Offerta Doss Trent	€ 20,00	Nogaredo	Marco Bettini offerta Doss Trent	€ 40,00
Cavareno	In memoria di Egidio Zini	€ 15,00	Nogaredo	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Cavareno	In memoria di Luigi Polli	€ 15,00	Ruffrè	Offerta Doss Trent	€ 50,00
Cavareno	Paolo e Iessica Turri per il loro matrimonio	€ 10,00	Sopramonte	Diego e Irene Menestrina per la nascita di Nicola	€ 50,00
Cembra	Offerta Doss Trent	€ 30,00	Tavernaro	In ricordo del socio Giuseppe Nardon	€ 10,00
Civezzano	Giulia e Mariagrazia in ricordo del marito e papà Cesare Molinari	€ 20,00	Tenna	Offerta Doss Trent	€ 18,00
Civezzano	Ricordiamo Maria Grazia Stefanelli Prada nell'anniversario della sua scomparsa	€ 100,00	Terragnolo	La famiglia Gerola in ricordo del loro caro Bruno	€ 20,00

NOVITÀ 2015

Garanzia Assistenza
GRATUITA

PER I SOCIETÀ **SICUREZZA GOLD!**

AUTO SECURITY PACK GOLD €100 all'anno

GARANZIE	SOMME ASSICURATE (MASSIMALE)
Kasko in piedi (collisione con veicolo non assicurato)	€ 5.000
Tutela Legale (auto)	€ 8.000
Cristalli	€ 1.000
Altri rischi (es. danni alla tappezzeria, duplicazione documenti, perdita chiavi, ripristino airbag)	-
Assistitas (garanzia assistenza)	-

DURATA POLIZZA: ANNUALE

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.



KASKO IN PIEDI, TUTELA LEGALE, DIMENSIONE AUTO e ASSISTITAS sono prodotti **ITAS Mutua**.
Prima della sottoscrizione leggi il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia o su gruppoitas.it.
Iniziativa valida dal 01.04.2015 al 31.03.2016.

	<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>PIO BONVENTI</p> <p>Figlio di Ottaviano, medico, e Felicia, di anni 25 nel 1890. A Cles il 12 aprile 1915. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>		<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>GUIDO ZANONI</p> <p>Figlio di Tito (1864-1910) e Carolina (1868-1910). Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>
---	---	--	---

	<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>GUGLIELMO BERNARDELLI</p> <p>Figlio di Ottaviano, medico, e Felicia, di anni 25 nel 1890. A Cles il 12 aprile 1915. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>		<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>SILVIO VUSI</p> <p>Figlio di Tito (1864-1910) e Carolina (1868-1910). Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>
---	--	--	--

	<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>MARIO FELISANI</p> <p>Figlio di Ottaviano, medico, e Felicia, di anni 25 nel 1890. A Cles il 12 aprile 1915. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>		<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>NICOLA MILLEO MORTIS</p> <p>Figlio di Tito (1864-1910) e Carolina (1868-1910). Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>
--	---	---	---

	<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>ETTORE VIGNOLINI</p> <p>Figlio di Ottaviano, medico, e Felicia, di anni 25 nel 1890. A Cles il 12 aprile 1915. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>		<p>Figlio della Valle di Non e della Valle di Sole, morto nel Parco della Rimembranza di Cles.</p> <p>ANTONIO BONVENTI</p> <p>Figlio di Ottaviano, medico, e Felicia, di anni 25 nel 1890. A Cles il 12 aprile 1915. Ucciso il 12 aprile 1915. Ucciso nel parco.</p>
---	---	--	---

Parco della Rimembranza in Cles.

Ai legionari della Valle di Non e di Sole morti per la Patria nella grande guerra, fu dedicato in Cles un bellissimo Parco della Rimembranza. All'inaugurazione, avvenuta il 9 settembre con grande concorso di popolo erano presenti molti volontari; rappresentò la Direzione il consigliere Bernardelli, parlò per i volontari il delegato di Cles Dott. Paolo Lorenzoni.

Nello stesso giorno s'inaugurò a Cles una lapide in memoria di Carlo Maria Scotti, garibaldino, che nel 1848 penetrò dal Tonale fino al capoluogo dell'Anaunia.